

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI 29 GENNAIO 2004

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

E' partita la registrazione, Sergio? Sì? Grazie. Passo la parola al Segretario Comunale per l'appello. Prego.

Appello

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Vorremmo vedere la verifica del numero legale, se la maggioranza garantisce il numero legale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori, per chiedere la verifica del numero legale dovete uscire dall'Aula. Nel senso che uno... uno chiede... No, no momento, mi scusi... Eh, per forza, perché se siete in Aula il numero legale c'è, scusate. Beh, la conta potete farla tranquillamente, scusa Pozzi dai. Il numero legale c'è, non... Cioè, il numero legale l'ha stabilito adesso... Ha stabilito la presenza del numero legale il Segretario Comunale, per cui il numero legale in questo momento c'è. Se voi siete presenti, certo non... Allora... Allora, la minoranza abbandona l'Aula e viene... Facciamo l'appello o li contiamo direttamente? Viene rifatto l'appello, prego.

PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il numero legale è presunto: se nessuno lo chiede c'è...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Uno doveva restare in Aula per chiedere il numero legale, però...

PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Infatti, se non lo chiede nessuno è presunto. Alla Camera e al Senato è così.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

E' vero.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Ma loro l'hanno chiesto...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

L'hanno chiesto e in quel momento lì c'era... e io non lo chiedo... Scusa, il numero legale è presunto: se nessuno le chiede la verifica il numero legale c'è.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ma il numero legale deve essere chiesto da qualcuno... non sono rimasti in Aula.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Siamo in 13. Eh, ma il numero legale è presunto, perché se se ne deve chiedere la verifica...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, avendo tutti abbandonato... Scusate, ma avendo abbandonato tutti l'Aula, cioè tutti i rappresentanti della minoranza, devo dire che sono in un certo imbarazzo... Scusate, per cortesia... Per cortesia, grazie. Stavo dicendo: i rappresentanti della minoranza sono usciti dall'Aula. Io mi trovo in un certo imbarazzo, perché non c'è nessuno che chieda la verifica del numero legale, perché il fatto di averla chiesta prima, quando eravate in Aula, presumeva un conteggio dei presenti e il numero legale c'era; avendo abbandonato tutti l'Aula, nessuno chiede la verifica del numero legale. Siete usciti in pratica. Ora, se uno di voi resta in Aula e chiede la verifica del numero legale, allora da quel momento si può partire col conteggio della mezz'ora. Mi spiego? Perché altrimenti non è... Per cui potremmo anche iniziare la Seduta... No, no, no ma è una cosa... Signori scusate, è così... Cioè è così la situazione, non... Non è una cosa capziosa o altro, è così. Iniziamo con la spiegazione dell'Assessore... Io sono in forte imbarazzo questa sera... Assessore, per cortesia... Allora, nessuno ha chiesto la verifica del numero legale dei presenti, per cui si può proseguire. Beh, Signori a questo punto penso... No, no chiedo io la verifica del numero legale e quindi aspetteremo la mezz'ora prescritta dal Regolamento, perché altrimenti la situazione diventa paradossale. Quindi signor Segretario chiedo la verifica del numero legale come

Presidente, prego. Allora, sono le 20.30. Alle 20.30 si procede alla verifica del numero legale.

Secondo Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, allora la Seduta è sospesa per mezz'ora secondo il Regolamento, in attesa del ripristino, dell'eventuale ripristino, del numero legale. Grazie.

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, signori, dato che ritengo che si sia raggiunto il numero legale garantito dalla maggioranza dopo 10 minuti circa, il Segretario Comunale procede all'appello nuovamente.

Terzo Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate, il volantinaggio lo fate fuori, per cortesia... No, ecco... è un Consiglio Comunale, per cui se si mette nella parte del pubblico mi fa una cortesia. Per cortesia... No, per cortesia, lo dà fuori ai Consiglieri Comunali, non fa distribuzioni all'interno dell'Aula, va bene? La ringrazio. Signor Strada, per cortesia... Prego.
Bene, la ringrazio. Bene, possiamo passare al primo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 1 del 29/01/2004

OGGETTO: Approvazione verbali precedente seduta consiliare del 20 novembre 2003.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Come dicevo, mancando l'impianto microfonico computerizzato, tutte le votazioni saranno fatte per alzata di mano. Quindi parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? Bene, viene approvata all'unanimità.
Scusa Pozzi, ma mancava il...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Lo faccio adesso all'inizio... No, avevo mandato una lettera la signor Sindaco per chiedere se, visto che oggi è il primo Consiglio Comunale dopo la morte del dottor Vanelli, se stasera ci fosse stata la commemorazione e se no il motivo. Mi sembra che il (...) sia stato anticipato dalla stampa, ma non ha avuto una risposta di una lettera, per cui... l'ho mandata via e-mail in Segreteria. No, no una lettera, all'e-mail...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

A me non è stato dato nulla. Io la sua lettera non l'ho mai ricevuta...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Una e-mail che ho inviato in Segreteria.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ho letto sulla stampa, ma io non l'ho ricevuta...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, lo stesso giorno.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma io non l'ho ricevuta, a me non l'ha portata nessuno questa lettera.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Né è arrivata alla Presidenza del Consiglio da presentare. Sì, ma di ufficiale non è arrivato nulla.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Se l'ha mandata all'Ufficio Segreteria non è l'ufficio adatto.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, avevo parlato con lei dicendo se era possibile che la scaricasse, però...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere, io ben volentieri rispondo, ma se le lettere non mi arrivano io non... Le uniche cose che so sono quelle che ho letto sui giornali e ribadisco che l'Amministrazione 6 giorni dopo la morte del dottor Vannelli ha già deliberato di intitolargli la nuova Sala Consiliare. Al momento di strade libere non ce n'è, non ci pare opportuno, quand'anche ce ne fosse una all'estrema periferia, onorare la memoria del Dottor Vannelli con una strada che si perde nei campi. In occasione della prima seduta che si terrà nella nuova sede del Consiglio Comunale che è pronta, ma mancano alcuni collegamenti ed allacciamenti, in occasione della prima seduta del Consiglio Comunale nella sua nuova Aula, faremo anche la commemorazione in luogo sicuramente più degno che non... Non è possibile peraltro, c'è una norma che dice che non si possono intitolare strade a persone che non siano defunte da almeno 10 anni, bisognerebbe chiedere una deroga alla Prefettura e alla Società di Storia Patria Regionale. L'iter non è breve, non è semplice, abbiamo pensato che invece si potesse agire immediatamente, tempestivamente: l'abbiamo fatto, ripeto, 6 giorni dopo il decesso... anzi i funerali del Dottor Vannelli. Io credo che dedicare al primo Sindaco di Saronno dopo la guerra, l'ultima guerra, la Sala Consiliare sia l'atto più significativo che si potesse fare: più che una strada dedicare il luogo dove c'è la democrazia in atto tramite i rappresentanti eletti dai cittadini sia quello che allo stesso Dottor Vannelli sarebbe forse piaciuto, nonostante la sua modestia probabilmente non avrebbe voluto alcuna forma

ufficiale di riconoscimento, ciononostante supplisce la volontà unanime della Città.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio signor Sindaco. Possiamo passare al secondo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 2 del 29/01/2004

OGGETTO: Presentazione del Bilancio di previsione esercizio 2004.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego, passo la parola all'Assessore.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Come ogni anno il fascicolo relativo al Bilancio di previsione 2004 viene in questo momento distribuito ai Consiglieri. Sapete che il termine di approvazione del Bilancio è stato spostato al 31 di marzo dell'anno corrente, per cui sicuramente entro questa data il Bilancio verrà portato in Consiglio Comunale. Sarà mia premura far recapitare ai Consiglieri, appena disponibile, la documentazione relativa al Bilancio: penso che nel giro di pochi giorni o qualche settimana vi verrà recapitato il tutto. Chiaramente il termine di un mese sarà pienamente rispettato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Annalisa Renoldi. Possiamo passare quindi al punto 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 3 del 29/01/2004

OGGETTO: Modifica al Regolamento per "l'erogazione del buono sociale a favore di anziani non autosufficienti assistiti in famiglia".

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prende la parola l'Assessore Cairati.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Grazie. Buonasera. Come sapete nel 2003 abbiamo, recependo un indirizzo regionale, introdotto con la 328 anche il buono sociale nel nostro Distretto. Lo abbiamo introdotto in termini sperimentali per 2 anni, al termine dei quali faremo una riflessione con i Comuni del Distretto onde valutare e vedere poi come, se e come impiantarli in maniera più definitiva. A questo proposito avevamo assegnato delle risorse, ricordo che eravamo attorno ai 150mila €... 150 erano, come budget. L'anno scorso ci siamo resi conto, siccome si opera su numeri che non riusciamo a gestire o a predeterminare, ricordo che, oltre al fattore età, anche il riconoscimento della indennità di accompagnamento, e quindi l'anno scorso anziché 149mila € poi gli aventi diritto hanno portato l'impegno di spesa a 105mila €, quindi lasciando un certo residuo che comunque poi è stato utilizzato sempre con queste finalizzazioni, ma non in maniera così strutturata. Vogliamo migliorare con l'occasione, non aspettare il secondo, la fine del secondo anno e vorremmo migliorare, proprio sulla scorta del primo anno, anche in questa circostanza. Il Regolamento che vi andiamo a proporre nella sostanza è lo stesso, salvo alcuni punti che vedrete sul Regolamento in grassetto riportati, che vanno a recepire che cosa? Anzitutto andiamo a permettere in maniera strutturata a quei nuclei familiari di due anziani ove sono presenti per patologia, invalidità e accompagnamento, andiamo a riconoscere che almeno ad uno dei due, proprio stante la gravità della situazione e la pesantezza, gli andiamo a riconoscere un buono a uno dei due anche se superano le 11mila unità di ISE, proprio stante la particolarità della situazione. Così pure come altro elemento innovativo è quello di fare una seconda graduatoria terminata la scadenza, proprio per poter assegnare in corso d'anno, proprio perché altrimenti ci vedremmo

costretti a rimandare all'anno successivo tutti coloro che, sapete che l'iter per avere il riconoscimento di indennità di accompagnamento è un iter piuttosto lungo, quindi potrebbe essere che ci sono persone che hanno fatto la visita al mese di dicembre, piuttosto che al mese di novembre, e si vedrebbero riconosciuto o si vedranno riconosciuta l'indennità di accompagnamento, che ricordo che è retroattiva alla data di richiesta, si vedrebbero riconosciute queste indennità di accompagnamento ragionevolmente nel mese di aprile piuttosto che maggio, perché la Commissione Militare Provinciale di secondo grado si riserva, dal ricevimento dei verbali della prima Commissione, si riserva 90 giorni di tempo entro i quali condividere o rigettare la richiesta. Quindi, per effetto di questa dinamica, andremmo a lasciar fuori delle persone che ne avrebbero, nei limiti della temporalità, ne avrebbero tutto il diritto. A questo punto, siccome prevediamo di non esaurire tutte le risorse, teniamo aperta la graduatoria sino al 30 di novembre, mi pare sul Regolamento abbiamo fissato il 30 di novembre, epoca entro la quale chiunque, nel momento in cui matura, può presentare la sua domanda, quindi domanda aperta. E' chiaro che a queste persone gli verrà riconosciuto il buono sociale a partire da... quindi retroattivamente, a partire dal primo gennaio del 2004 o mesi successivi ove il loro diritto maturasse per data di presentazione i mesi successivi. Siccome si possono verificare due ipotesi: l'una che stiamo all'interno delle risorse basettate, nel qual caso non esiste problema, però potrebbe anche essere che si spalfoni da queste risorse e allora abbiamo 2 possibilità: faremo una graduatoria su questa seconda tornata, Graduatoria dove gli aventi diritto, fra tutti gli aventi diritto si procederà all'assegnazione in base all'ISE più basso. Quindi, più è basso l'ISE, più si è in alto in questa graduatoria. Salvo poi, e questo comunque viene previsto, rimpinguare con risorse proprie di bilancio presenti per economie o no nelle disponibilità, valutare poi se andare a corrispondere a tutti gli aventi diritto: in questo caso la graduatoria è soltanto formale e non lo sarà sostanziale. Ecco, questi sono i temi salienti all'interno di questo Regolamento, che è lo stesso ma che è stato migliorato e modificato per l'occasione. Ricordo, per concludere, che questo anno è il secondo anno sperimentale: alla fine poi di questo esercizio, evidentemente, faremo delle valutazioni più opportune sul come affrontare questo tipo di discorso. Teniamo presente che è sempre un discorso condiviso con tutte le Comunità del nostro Distretto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Cairati. La parola al Consigliere Arnaboldi. Se... quando lo chiedono portare il microfono, grazie.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere SDI)

L'intervento è fatto a nome di tutta la nostra coalizione. Allora, esprimiamo un parere, diciamo, positivo sulla modifica del Regolamento. Vogliamo però anche introdurre alcuni ragionamenti critici riguardo sia al discorso dei buoni sociali e sia riguardo al metodo e riguardo alla partecipazione della Città attraverso il terzo settore e la minoranza per quanto riguarda, diciamo, le modifiche e l'attuazione, le verifiche dell'attuazione dell'applicazione della 328, legge vi ricordate del 2000 del centro-sinistra: noi abbiamo votato a favore in Consiglio Comunale, chiedendo anche che venisse formata una Commissione di Consiglieri Comunali e non e, voglio dire, un invito, anche se siamo in periodo pre-elettorale credo che questo non debba nuocere, per cui è un invito all'Assessore di affrettare un po' i tempi e arrivare con una proposta. Ecco, le perplessità che noi vogliamo far partecipare a tutto il Consiglio Comunale, riguardano il modo dell'applicazione della 328 per quanto riguarda sia l'età dei cittadini ai quali i buoni sociali vengono destinati, perché non si parla da nessuna parte che devono essere 75 anni, per cui ci possono essere senz'altro molti casi di persone che non hanno questa età ma in situazioni di disagio. La legge parla esclusivamente di soggetti in condizioni di fragilità, intendendo ovviamente non solo gli anziani e non li discrimina per l'età, ma la legge intende anche handicap minori e altre situazioni di disagio. Ecco, da questo punto di vista, a che punto è l'elaborazione del nostro Assessorato sulle tematiche che vanno aldilà degli ultra-settantacinquenni con l'accompagnamento, eccetera eccetera? Questa è la prima domanda. L'altra riguarda il controllo: nel Regolamento è previsto un controllo, voglio dire, anche con chiamata dalla Guardia di Finanza, è previsto un controllo campione, eccetera. La domanda è: sono già stati effettuati dei controlli sui 44, diciamo, nostri concittadini che hanno usufruito nel 2003 dei buoni sociali? Noi crediamo che il discorso del controllo sia legato da una parte al prevedibile aumento delle domande che perverranno all'Assessorato, visto l'impoverimento generale della popolazione in questo momento storico, ed è legato anche a quello che dovrebbe essere un progetto individuale sulla singola erogazione, cioè non solo il controllo del reddito, ma così, diciamo, la persona, il nucleo familiare dovrebbe essere dai Servizi sociali sempre tenuto sotto controllo per evitare, diciamo, concessioni non appropriate aldilà dell'ISE, delle valutazioni dei redditi. Ecco, l'altro aspetto al quale avevo accennato era il discorso del terzo settore: so che ci sono stati incontri, eccetera eccetera, nella preparazione del Piano di Zona, ecco, però si lamentano carenze, si lamentano alcune Associazioni che non vengono coinvolte come loro

vorrebbero in questi diciamo appuntamenti di elaborazione e di attuazione della legge.

Termino con una considerazione, cioè mia personale, ma è una riflessione che vorrei rivolgere un po' a tutti i Consiglieri: io sono molto preoccupato di questa devolution, federalismo che si sta compiendo e realizzando in Italia, perché ci sono degli esempi quasi quotidiani di trattamenti diversi di cittadini italiani sul territorio nazionale. Se voi avete sentito qualche giorno fa il Presidente della Regione Campania Bassolino ha erogato o erogherà, comunque ha creato in Bilancio un fondo per il diritto di cittadinanza, cioè sarebbe un minimo vitale e lo dà. Allora, la riflessione è: abbiamo già visto degli episodi significativi nella sanità, per cui la sponda del Ticino piemontese e la sponda del Ticino lombardo hanno regolamenti, ticket e robe completamente diversi uno dall'altro, qui anche nel sociale si sta introducendo un concetto che non è quello del Piano di Zona perché il Piano di zona è stato pensato e votato per omogeneizzare sul territorio i servizi a livello dei Comuni nel Distretto, dei Distretti nella Provincia, della Provincia nella Regione e della Regione nello stato nazionale. E' una riflessione ad alta voce. Ecco, però pensiamoci tutti prima di andare a prendere...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere tempo scaduto.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere SDI)

...delle decisioni che vanno a discriminare a distanza anche magari di pochi centinaia di metri un cittadino dall'altro perché appartiene a una Regione diversa.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi il tempo è scaduto, grazie.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere SDI)

Ho concluso. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Le ho lasciato anche più tempo comunque perché era interessante quello che diceva. Altri devono prendere la parola? Bene, nessun altro quindi possiamo passare alla votazione. Deve rispondere? Prego.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Allora, in tema generale, solo per un flash. Io credo che sia un po' pessimista il Consigliere Arnaboldi. Io credo che il federalismo, la devolution, siano da considerarsi all'interno di un mondo che si sta evolvendo ed è un altro modo invece per essere più vicini ai cittadini. Certo è che sono processi che devono essere governati, questo è vero, e non possono essere lasciati al caso, altrimenti possono succedere delle cose spiacevoli. Però, ecco, un po' di coraggio verso la novità che avanza. Per quanto concerne il tema direi che, come diceva prima, il buono sociale è soltanto uno dei pezzi della manovra più in generale, perché è vero: 75 anni non è detto che siano gli anziani, ma gli anziani sono i destinatari del buono sociale, ma gli anziani quali e perché? Con patologie gravi, perché è finalizzato a queste. E' vero che la 328 non fissa questi cardini, noi nella nostra armonizzazione abbiamo pensato di operare tema per tema, campo per campo. Ecco, questa è stata una risposta immediata, perché si andava sulle priorità, proprio perché la Regione Lombardia, di moto proprio, aveva avviato questa materia, se vi ricordate, nel 2002 e quindi l'anno successivo entravano in campo i Piani di Zona: ci sembrava opportuno cogliere l'opportunità per legare questo primo tassello. Tassello di un disegno che è più ampio, perché poi andremo sicuramente ad armonizzarlo con altri tipi di interventi, mirati magari al mondo della fragilità, alle famiglie fragili, perché c'è anche il sistema famiglia, senza però dimenticare, Consiglieri, che il nostro Comune, sotto questo tipo di attenzione alle nuove e vecchie povertà, è specificatamente in maniera culturalmente già attrezzato, perché se andiamo a ritrovare la lettura dei nostri bilanci io dico, in via tradizionale, vediamo sempre che la nostra Città è davvero estremamente all'avanguardia come profilo di attenzione. Questo, che ci permette di essere in vantaggio, all'interno di un meccanismo di equivalenze e di equipollenze a cui faceva riferimento il Consigliere Arnaboldi, potrebbe essere un freno o una difficoltà. Perché? Perché dobbiamo rendere omogenea una zona distrettuale dove, a occhio, mi sfuggono i conti ma ero fuori tema, dove noi impegniamo o impegnavamo risorse intorno al 13% per gli affari sociali nel nostro Comune. Abbiamo partner nostri dirimpettai o che impiegano 6%, questo gap è un gap che deve essere saldato, perché altrimenti l'equivalenza l'andiamo a fare a scapito dei cittadini di Saronno, perché se dobbiamo aspettare che gli altri salgano a questo punto è più facile che scendiamo noi, quindi il nostro compito era fare da locomotiva, però tenendo presente il differenziale e siccome i nostri accordi non sono accordi unilaterali, perché questa sera il nostro Consiglio Comunale rettifica questo documento, ma tutti i Consigli Comunali dei 6 Paesi che fanno la comunità devono rettificare,

quindi si deve andare avanti passo per passo e io dico anche avere il coraggio, in alcune circostanze, di andare avanti da soli su certi temi che noi li faremo diventare distrettuali e quindi non andremo verso l'armonizzazione, ma d'altro canto armonizzare al ribasso ci sembrerebbe per la nostra Città estremamente penalizzante. Concludo sulla Commissione: è vero. La Commissione probabilmente ci siamo arenati sul fatto che io chiedevo una Commissione consiliare non tanto perché... ma proprio per avere in prima istanza il contributo di Consiglieri Comunali, i quali sono preminentemente coinvolti sia come rappresentanza e come rappresentatività e quindi mi sembrava un lavoro molto più consono perché da tutte le parti sono i Consiglieri Comunali quindi era un po' questa: se mi sciogliete la riserva e quindi andiamo su una Commissione fatta di Consiglieri Comunali io credo che ci metteremo 5 minuti, basta fare i nomi poi... Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, ci sono... Scusate. Ci sono altri interventi? Nessuno. Consigliere Arnaboldi ha diritto a 3 minuti di replica. Rinuncia, sì va bene. Allora possiamo passare alla votazione. Per alzata di mano: parere favorevole? Contrari? Astenuti? All'unanimità. Approvata all'unanimità. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 4 del 29/01/2004

OGGETTO: Approvazione del Regolamento comunale per "l'applicazione dello statuto dei diritti del contribuente".

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Renoldi. Prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Il Regolamento comunale per l'applicazione dello Statuto dei diritti del contribuente discende direttamente dalla legge 212 del 27 luglio del 2000, legge che era titolata "Disposizioni in materia di diritti del contribuente". Era questa una legge che andava a prevedere dei nuovi modelli di collaborazione fra l'Amministrazione finanziaria in senso lato, per cui comprendiamo anche gli Uffici Tributi degli Enti locali e i contribuenti, modelli che chiaramente dovevano essere basati sulla reciproca collaborazione e rispetto. La legge 212 del 2000 richiedeva agli Enti locali e agli Uffici finanziari di andare ad adeguare i propri regolamenti e le proprie norme operative entro 60 giorni dall'approvazione della legge stessa. Abbiamo per tempo verificato quanto fosse necessario questo adeguamento rendendoci comunque conto che nei regolamenti tributari del Comune di Saronno non c'era alcuna norma che andava contro quelli che erano i principi posti dalla legge del 2000. Le fonti normative comunali, in altre parole, non andavano a presentare alcun passaggio contraddittorio rispetto a quello che era il dettato della normativa del 27 luglio 2000. Fatta questa verifica, che era non solo opportuna, ma anche richiesta dalla legge, abbiamo poi però ritenuto opportuno e comodo anche per il contribuente andare a predisporre un apposito Regolamento organico che fosse diretto a recepire proprio in maniera integrale e sistematica tutti quelli che erano i principi posti dallo Statuto: è nato così il Regolamento comunale per l'applicazione dei diritti del contribuente. Un Regolamento che come avrete visto fondamentalmente va a regolamentare ed improntare i rapporti fra l'Amministrazione finanziaria comunale, chiamiamola così anche se in termini impropri, e il contribuente sulla base di principi di chiarezza, di trasparenza, di collaborazione e soprattutto di

semplificazione. In relazione all'art. 2 di questo Statuto, vi faccio presente che al punto 2 sono saltate tre parole. Là dove si parla, al punto 2, di "allegare all'atto amministrativo copia delle disposizioni di legge regolamentari espressamente richiamate nel medesimo", dopo la parola "atto amministrativo" è necessario aggiungere "a contenuto generale". E' impensabile che qualsiasi atto inviato dal Comune al contribuente, pensate a un semplice avviso di liquidazione, possa vedere allegata tutta la normativa che si richiama all'atto stesso, perché in questo caso andremmo a trasformare l'Ufficio Tributi in un ufficio fotocopie, per cui la documentazione la alleghiamo a quelli che sono gli atti a contenuto generale. Atto a contenuto generale è chiaramente un Regolamento.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Allora, il primo, più veloce, è stato il Consigliere Giancarlo Busnelli della Lega, poi Consigliere Pozzi. No, aspetta: te lo portano.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Volevo farle presente una cosa Assessore, al punto... all'art. 9, al punto 6, quando si dice "qualora la risposta non pervenga al contribuente nel termine di cui al precedente comma 3", il comma di riferimento è il comma 4, è un errore così. Ecco, poi volevo chiederle... la domanda comunque, aldilà di questa precisazione, questa correzione, era: volevo chiederle all'art. 11, quando si parla dei contribuenti non residenti, qui si dice che al contribuente residente all'estero vengono assicurate tutte le informazioni, eccetera. Volevo chiedere in che modo l'Amministrazione ritenga o ritiene di poter mettere al corrente i contribuenti che sono all'estero di queste informazioni. Grazie.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Un breve intervento. Ovviamente si giudica positiva la proposta di delibera, perché, diciamo, è un passo in avanti rispetto a una maggiore trasparenza nei rapporti fra il cittadino e l'Ente, in questo caso l'Ente locale, anche se non è solo l'Ente locale, nel senso il solo Saronno, mi sembra importante anche questa, forse già scontata, ma comunque, diciamo, messa alla luce anche i rapporti con la Saronno Servizi o tutti coloro che gestiscono per conto dell'Amministrazione Comunale i servizi legati a questo tipo di delibera. Però nella lettura mi ponevo un paio di domande:

primo, il silenzio-assenso, come era già stato ricordato, che il silenzio-assenso è sicuramente un passo in avanti nel senso che è una risposta alle lungaggini burocratiche presenti in varie parti dell'Amministrazione pubblica e sicuramente accelera i tempi di andata avanti rispetto agli atti. Però mi ponevo la domanda: sono così tanti gli atti per cui ci può essere il rischio del silenzio-assenso? Non c'è la possibilità a chi fa la domanda, fa ricorso, che gli venga data comunque una risposta diciamo chiarificatrice? Per cui non dico no al silenzio-assenso, ma dico: è possibile coprire quello che potrebbe essere uno spazio di informazione? E' vero che tutti gli atti legati nel momento in cui il silenzio-assenso entra in vigore decadono, questo è vero, però forse rispetto al cittadino medio è forse meglio una risposta diretta, scritta, leggibile, comprensibile, eccetera. L'altra cosa è la comprensione. Allora, qua si fa riferimento in più parti alla semplicità, alla comprensione del testo, eccetera, è molto importante. Io volevo fare una domanda concreta: io ho sottomano l'avviso di pagamento della Saronno Servizi per quanto riguarda la Tarsu. Lo dico perché qualcuno mi ha posto la domanda e riguarda uno dei pezzi di cose che sono in argomento. Ci sono, vabbè, le parti relative ai vari usi, gli arrotondamenti, le more precedenti, eccetera, se ci sono o non ci sono ovviamente, però ci sono 2 punti che sono per i più oscuri, quando dice il punto 1 che dice "addizionali Eca": mi hanno chiesto se c'è ancora l'Ente nazionale di assistenza e io gli ho detto non mi sembra che sia legato a questo ma ammetto la mia ignoranza e l'altro sono le "addizionali provinciali". Allora, in una situazione come questa non è forse meglio mettere in piccolo, magari da leggere col microscopio, ma comunque che ci sia una specifica in modo tale che... c'è in altre situazioni, c'è ormai in quasi tutte le bollette luce, piuttosto che del gas, si tende a dettagliare un po' di più la spiegazione della singola voce. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se non ci sono altri interventi... Consigliere Mazzola, prego. Mazzola scusa, c'era prima Porro.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Ah, no, no, no prego.. No, ci mancherebbe.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, ho commesso io un errore perché era prima Porro, poi Mazzola.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere C.I.S.)

Grazie al valletto. Grazie signor Presidente. E' vero che questo Regolamento recepisce le disposizioni della legge 212, ma è pur vero che nel Regolamento l'Amministrazione può comportarsi a suo piacimento per certi versi. Mi spiego: innanzitutto credo sia doveroso un ringraziamento alla dirigente per la stesura dei chiarimenti e della relazione che ha allegato al Regolamento, ma volevo soffermarmi in particolar modo, anche a beneficio di chi ci ascolta e che non ha per le mani il Regolamento stesso, sull'art. 8, che si intitola "Tutela dell'affidamento e della buona fede del contribuente". E' chiaro che questo articolo, e nella fattispecie il comma 1, lo ritengo fondamentale. Vorrei leggerlo e poi concludo il mio brevissimo intervento, proprio per i nostri concittadini. "In attuazione della disposizione di cui all'art. 97 della Costituzione, i rapporti tra il contribuente e l'Amministrazione Comunale di Saronno nell'esercizio delle facoltà e dei poteri ad essa concessi in materia fiscale, sono improntati..." - ed è qui che ho deciso di intervenire, perché mi sembra importantissimo - "...al rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento, collaborazione e soprattutto buona fede". Perché ho chiesto la parola? Perché forse, non dico per la prima volta, ma probabilmente sì, si punta l'attenzione e si sottolinea e si dà molta rilevanza alla buona fede. Quante volte il Fisco, le Amministrazioni, si sono indirizzate in maniera brutale nei confronti dei contribuenti e dei cittadini perché hanno commesso degli errori anche se in buona fede? Il fatto che adesso invece venga recepita la collaborazione del cittadino, tra cittadino e Amministrazione, cogliendo la buona fede del cittadino, mi sembra davvero fondamentale e rilevante, per cui, aldilà di tutto quello che è già stato detto e sottolineando questo aspetto, sicuramente il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Adesso il Consigliere Mazzola.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Forza Italia sostiene questo dispositivo che viene messo in votazione questa sera in quanto, ancorché possa sembrare una cosa di piccola entità, ha in realtà un grande significato in quanto conferisce chiarezza, informazione e trasparenza in materia tributaria. E' importante, infatti, perché spesso il cittadino in tale ambito, quindi in qualità di contribuente, si sente un po' come la parte debole che ha pochi strumenti a disposizione per avere quelle informazioni, quelle conoscenze

che gli occorrono, anche per essere cosciente del buon fine dei soldi che paga, frutto del proprio lavoro, e questo rappresenta un atto concreto di un rispetto e attenzione al cittadino e anche in questo caso viene messo in rilievo quel filo conduttore che è stato un po' appunto il filo conduttore di questa Amministrazione in questi anni, di porre l'attenzione verso la persona al primo posto. Per questo ringraziamo sia come ha già fatto anche l'opposizione, anche noi ci associamo nei ringraziamenti al dirigente, all'Assessore competente alle Risorse, che è Vice Sindaco, Annalisa Renoldi e al Sindaco Gilli e a tutta la Giunta. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. La parola al Consigliere Strada.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Niente, questo Regolamento sicuramente va nella direzione di una maggior tutela, diciamo, del cittadino sicuramente rispetto a quella che è l'Amministrazione che lo governa. E' un provvedimento quindi comunque importante: l'approvazione di questo Regolamento va in una direzione di tutela, come lo andava la delibera precedente, la quale invece tutelava di fatto fasce più deboli. In questo caso sicuramente sono tutelati tutti i cittadini contribuenti. Il lavoro che sta dietro a questa delibera sicuramente in buona parte deriva anche dall'impegno degli Uffici competenti, per cui dal funzionario in particolare che è già stato in precedenza ringraziato e che era stato artefice di una precedente delibera che abbiamo approvato in un Consiglio Comunale scorso e che riguardava l'ICI. Devo dire che sono rimasto sorpreso, vabbè, del fatto che comunque questi Uffici perderanno, a quanto ho capito da una delibera che mi è giunta a casa, l'apporto importante di questa persona. Gli uffici sono fatti anche di persone importanti, di funzionari in gamba che forniscono un contributo fondamentale alla vita cittadina, indipendentemente dall'Amministrazione che governa, e quando si perdono dei pezzi importanti credo che ci si debba dispiacere, per cui, da una parte ringraziamenti e dall'altro, come dire, una difficoltà a comprendere il perché di queste dimissioni volontarie di cui io ho colto appunto in delibera. Niente, per il resto il mio voto sarà naturalmente favorevole, proprio perché provvedimenti come questi vanno nella direzione, naturalmente non è una garanzia totale, ma sicuramente vanno nella direzione della tutela dei cittadini e dei loro diritti. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se non ci sono altri interventi... Il microfono all'Assessore. Questa sera fa allenamento di corsa.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Devo una risposta al Consigliere Busnelli in merito alla problematica relativa ai contribuenti non residenti: con quali mezzi pensiamo di venire incontro a quelle che sono le esigenze di un contribuente non residente? Con qualsiasi mezzo che la tecnica e l'informatica piuttosto che gli uffici postali ci mettono a disposizione. Pensate a un contribuente residente in Svizzera, proprietario di un immobile a Saronno, che telefona per chiedere le aliquote ICI: in questo caso la risposta sarà telefonica. Se ci scrive per chiedere le aliquote ICI, gli manderemo una lettera; se ci manda un messaggio di posta elettronica risponderemo con la posta elettronica, per cui tutti quelli che sono i mezzi a disposizione per poter dare delle risposte verranno pienamente sfruttati.

Per quello che riguarda invece il discorso del Consigliere Pozzi sul silenzio-assenso, Consigliere Pozzi tieni presente che il silenzio-assenso è l'ipotesi residuale. Nel 99,99 periodico dei casi il contribuente che viene allo sportello per avere una risposta ha la risposta, se non immediatamente, nel giro di pochi giorni, però, considerato che ci potrebbero essere delle fattispecie particolari, ad oggi nella mia esperienza questo caso non si è mai verificato, come ipotesi estremamente residuale, prevediamo il silenzio-assenso, anche se per mia esperienza credo che sarà oltremodo difficile che si verifichi nel nostro Ufficio Tributi una situazione di questo tipo. Per quello che riguarda invece la bolletta Tarsu, raccolgo il suggerimento: mi sembra giusto andare a spiegare cosa sono queste addizionali che oltre al resto vanno a favore della Provincia. Chiederò a Saronno Servizi se è possibile, sulla base dei loro modelli di stampa delle bollette, precisare meglio, magari con una nota a piè di pagina, quelle che sono le addizionali o come comunque si conforma la tassa che ogni contribuente deve pagare.

Sull'art. 8 il Consigliere Porro sottolinea il discorso della buona fede della collaborazione: mi fa piacere che venga apprezzato questo tipo di discorso, faccio comunque presente che fino ad oggi i rapporti fra l'Ufficio Tributi e i contribuenti sono sempre comunque stati improntati alla buona fede e alla collaborazione. Un esempio per tutti: nell'ambito delle attività di accertamento e di liquidazione può succedere che non solo si vada a trovare un contribuente che ha versato un importo inferiore a quello dovuto, può succedere di trovare

il contribuente che ha versato un importo superiore a quello dovuto. In questo caso l'Ufficio provvede a fare il rimborso anche in mancanza di istanza da parte del contribuente, per cui penso che questo piccolo esempio faccia chiaramente capire come i rapporti fra il contribuente e l'ufficio finanziario, in questo caso l'Ufficio Tributi, da sempre sono improntati alla collaborazione e alla buona fede reciproca.

Per quello che invece riguarda il discorso del Consigliere Strada, quel dubbio insinuato in merito alle dimissioni del responsabile dell'Ufficio Tributi può essere tranquillamente fugato. Il responsabile dell'Ufficio Tributi si avvia con sua grande soddisfazione, ma credo anche con molti rimpianti ad una carriera a livello universitario. Credo che una occasione di questo tipo non poteva scappare al Dottor Bottino. L'Amministrazione l'ha sottoscritta: in particolare è sicuramente molto dispiaciuta di questa tra virgolette perdita, ma allo stesso tempo è molto contenta per la carriera che si prospetta all'Avv. Bottino, persona validissima, che in questi 5 anni ha dimostrato il suo pieno valore e che in questo momento io mi sento di poter personalmente, a nome dell'Amministrazione e credo anche a nome dell'intero Consiglio Comunale ringraziare di cuore per l'attività svolta in questi anni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono altri interventi o repliche? Possiamo passare quindi alla votazione. Per alzata di mano, ovviamente: parere favorevole? Contrari?... Eh no, aspetta però... No, scusate, il Segretario Comunale mi fa notare una cosa: si tratta appunto di un Regolamento. Se siete tutti d'accordo, si può votare tutto assieme dall'articolo 1 fino all'articolo ultimo, altrimenti bisogna fare articolo per articolo. Chiedo però un accordo per alzata di mano: parere favorevole a votare tutto assieme per alzata di mano. Parere favorevole? La proposta viene accettata, quindi votaz... (...fine cassetta...) ...nella sua globalità. Parere favorevole per alzata di mano? All'unanimità. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 5 del 29/01/2004

OGGETTO : Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via F. Reina, per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali in sottosuolo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Paolo Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Allora, rispettivamente a questo punto, giusto a sfatare alcune leggende metropolitane: normalmente non sono in giro col lanciafiamme, per cui mi riesce un po' difficile, poi facendo il falegname, piuttosto le piante se le devo tagliare me le porto a casa e quelle sono troppo piccole, quindi dovrei aspettare un po'. Comunque, stiamo parlando di un'area situata in fondo alla via Filippo Reina, dopo la linea del Seregno, tanto per essere chiari con tutti. Immediatamente dopo la linea del Seregno, a mano sinistra, uscendo da Saronno, c'è un'area che in questo momento è interamente piantumata. Che cosa vogliamo fare come Amministrazione? Allora, punto n. 1: la via Filippo Reina è una via con una tensione, rispetto ai parcheggi, veramente molto elevata, Penso che tutti i cittadini di Saronno se ne siano resi conto. Da che cosa è dovuta questa tensione? E' un impianto urbanistico realizzato intorno agli anni '60 con una previsione di posti auto veramente molto piccola, quindi un sacco di residenti non ha un luogo dove andare a poter riporre la macchina. Allora, considerazione n. 1. Considerazione n. 2: in tempo molto recente questa Giunta ha trovato un punto di incontro con le Ferrovie Nord e questo punto di incontro, per quanto riguardava il passaggio della linea della Novara-Bergamo, che all'interno della Città di Saronno noi chiamiamo la linea del Seregno... vi stavo dicendo, ha trovato un accordo con le Ferrovie Nord rispetto a questa linea per spostare queste Ferrovie in un altro luogo, seguendo un altro percorso. La linea dimessa, e questo era già stato annunciato in pubblico, quindi quella parte di Ferrovia diventa una pista ciclabile e attorno a questa pista ciclabile, se vi ricordate, si era già espressa la Giunta dicendo: "Vogliamo realizzare non più due o tre episodi, ma un unico parco". Un unico parco formato dalle

tante piccole aree verdi che in questo momento affiancano la linea del Seregno. Quindi l'idea è quella di riqualificare quella zona partendo da quello che è attualmente il ponte sul torrente Lura, di proprietà delle Ferrovie Nord che verrà ceduto, proseguire lungo... immediatamente lì, all'inizio di quel ponte, si apre un primo parco, che attualmente ha una dimensione assai contenuta, quindi che è affianco del Lura, leggermente nascosto da una serie di condomini sulla via Filippo Reina. Dopodiché questa, che sarà la nuova pista ciclabile, continua, incontra questa area lungo la via Filippo Reina e successivamente nel suo percorrere incontra un'altra area: quindi l'intenzione dell'Amministrazione è quella di arrivare a cucire in un unico parco fruibile questi 3 episodi e, se si riesce, collegarne anche altri fino ad arrivare, seguendo questa nuova pista ciclabile, al Parco delle Groane. Allora, questo è a chiarire le cose.

Ora, prima dicevo non sono in giro col lanciafiamme: non sono in giro col lanciafiamme perché pare che attorno a questa decisione, vuoi per una difficoltà magari nel leggere il disegno o un giudizio affrettato, si è scatenata un minimo di polemica. Allora, l'area in questione è un'area di grossomodo 4mila... tra i 4 e i 5mila metri quadrati. L'intenzione della Giunta quale è? E' quella di occupare 1300 metri quadrati di questa area per riutilizzarli. In questi 1300 metri quadrati l'intenzione quale è? E' quella di realizzare 38 posti auto, che andranno poi messi in vendita ai residenti della zona a un costo convenzionato, e di realizzare circa 10 posti auto in superficie, un parco per i cani, che in quella zona non c'è, e un percorso all'interno del bosco. Ora, che cosa succede? Noi andiamo a interessare una superficie che è di circa un terzo dell'area: la restante parte dell'area rimane esattamente così come è, anzi l'idea è quella di migliorare l'altra parte dell'area con un piccolo percorso. Questo che cosa vuol dire? N. 1, non abbiamo intenzione di tagliare tutte le piante, che è questo un po' l'argomento della paura. N. 2, per fare questa operazione la società che la realizzerà verserà al Comune di Saronno, per la possibilità di realizzare questi box, 40mila € all'inizio dell'operazione, dopodiché, ed è scritto in questa convenzione, si impegna a realizzare opere per 52mila €. Totale delle disponibilità dell'Amministrazione attorno a questa operazione 92mila €, quindi stiamo parlando di 180milioni. Che cosa vogliamo fare per spendere questi soldi? Beh, la prima cosa che noi abbiamo chiesto ovviamente non è stata quella di entrare e bruciare l'intera superficie, ma è stata quella di prendere le piante che potrebbero essere problematiche, toglierle da quella collocazione e andare a riposizionare le stesse piante nell'altro parco che esiste già ed è quello a confine con il Lura, la via Filippo Reina e la Ferrovia. Questo perché? Perché stiamo andando a cercare di costruire un parco intero. Ora, abbiamo ve lo stavo dicendo prima, 92mila €: con 92mila € una quarantina di piante, non solo le spostiamo trasportandole in un letto d'oro, ma abbiamo

anche la garanzia che, se per caso non dovessero attecchire nel nuovo sito dove vengono riposizionate, abbiamo a disposizione tutti i denari che servono per ripiantarle nella stessa essenza, della stessa età. Quindi non vediamo alcun tipo di problema. Quella che è stata la filosofia dell'Amministrazione nel fare questo tipo di intervento mi sembra abbastanza chiara. Quindi abbiamo comunque intenzione di perseguire il nostro disegno, che è quello di realizzare un parco che abbia una dimensione decisamente più consistente di quelli che sono gli attuali parchi: vogliamo cercare di rivitalizzare quell'area che in questo momento è comunque intesa come un'area di difficile utilizzo, perché non ha alcun tipo di servizio, non è avvicinabile dai cittadini, ha semplicemente come unica caratteristica quella di essere piantumata. Ha peraltro... non so se i nomadi, i vandali o chi altro, utilizzano il fondo di quell'area che è assai ben schermata per farci falò ed altre cose, quindi direi che la cittadinanza da questo punto di vista non ne ha alcun vantaggio. Quindi vogliamo risistemare il parco e renderlo più grande e più fruibile da tutti i cittadini: andiamo a mettere un piccolo servizio in più che è l'area cani, comunque nel verde, che abbiamo visto essere gradita a tutti i cittadini e in quella zona non ne abbiamo; andiamo a diminuire la pressione rispetto al parcheggio lungo tutta la via Filippo Reina, perché comunque offriamo la possibilità a 38 persone di acquistare un posto auto e quindi di togliermi 38 posti auto dalla via Reina e andiamo a aggiungere altri 10 posti auto liberi in superficie, sempre per diminuire la pressione. A questo punto, lo sapete, la via Reina in alcuni punti abbiamo dovuto renderla addirittura senso unico per poter avere una possibilità di sistemare tutte le auto dei residenti, quindi risolviamo un problema di parcheggio, non tagliamo, bruciamo, estirpiamo nessun tipo di pianta, semplicemente le spostiamo, rendiamo più fruibile l'intera area, il tutto senza pesare sulle casse dell'Amministrazione perché, come vi dicevo, questa operazione ha un bilancio che si conclude a 92mila €: non vedo particolari motivi per considerare questa operazione così crudele nei confronti degli alberi o di altre cose, semplicemente gli alberi li spostiamo e rendiamo il tutto fruibile ai cittadini. Peraltro l'Assessorato al Verde ha già approntato anche il primo schema di progetto per poter utilizzare meglio la parte che si definisce, tra virgolette, boschiva.

Altra parte della polemica che è nata è che, sempre per un'interpretazione della legge, si dice che quando si piantano queste piante non si può più utilizzare questo terreno in altro modo. Allora, anche qui l'interpretazione non è corretta, la legge è chiarissima a riguardo e parla di aree appartenenti al demanio dello Stato, quindi stiamo parlando di Amministrazioni che hanno scelto di piantare questi alberi in luoghi assolutamente periferici, non di loro proprietà, ma di proprietà dello Stato e a questo punto lo Stato giustamente in

questa legge chiarisce che uno è libero di piantare un albero, ma non lo taglia più. In questo caso invece siamo in territorio della Città di Saronno: noi non tagliamo la pianta, ma semplicemente la ricollochiamo, quindi i bambini nati dal 1994 al 1995 ritroveranno in un luogo più ampio la loro pianta, questo sì, e la potranno ritrovare, perché se ci vanno adesso trovano un inutile pezzo di Città che non è vivo perché non si può neanche definire un bosco vivo quello, perché comunque i vicini non ammetterebbero mai la possibilità di avere un bosco vivo con i rovi e con tutti gli animali che potrebbero vivere in un bosco vivo in città, quindi lo utilizziamo come parco. Le piante rimangono quelle, non vedrei altri problemi. Se qualcuno ha altre cose, sono a disposizione per spiegarle.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore Giacometti, prego.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore VERDE)

No, mi sembra doveroso una risposta visto che sono stato tirato in ballo come Assessorato al Verde che noi tagliamo il verde, che siamo contrari, che facciamo tutto. Mi sembra giusto una risposta e chiarire molto bene. Abbiamo avuto molti incontri con l'Assessore Riva e abbiamo discusso quest'area qua. Era un'area completamente abbandonata, con delle piante, che noi tagliavamo l'erba regolarmente 4 volte all'anno e non ci andava nessuno. Ho concordato con lui, con queste imprese che deve fare, che praticamente noi valorizzeremo questo prato, perché avremo la superficie sopra, diciamo, dei box verrà tutta creata a verde, logicamente non con delle piante che non si possono mettere, ma appunto con dei giochi e con delle possibilità di poter... tipo panchine e quant'altro. In più faremo una pista ciclo-pedonabile che prosegue verso il parco, perché il parco non viene utilizzato per neanche un terzo, diciamo, per fare il parcheggio: dietro rimaneva un'area completamente vuota. Viene creata una pista ciclo-pedonabile che seguirà tutto il parco senza toccare nessun albero. Per quanto riguarda gli alberi è stata la prima premura dell'Assessorato al Verde, comunque tiriamo via la parola tagliare, perché non si taglia niente. Si tirano su le piante: una parte di queste piante saranno ripiantumate nello stesso posto a lato della Ferrovia e in mezzo, perché ci sono dei grossi spazi vuoti in mezzo, all'interno, quelli che non si potranno mettere verranno messi in un altro parco cittadino. Mi sembra che in questo modo rivalutiamo questa area qua, che finalmente un po' di gente potrà andare, e le piante non ne viene tolta neanche una. Certe frasi, prima di dire soprattutto che l'Assessorato è contrario, io preferirei

che la gente che lo dice venisse qualche volta in Comune, invece di far sempre sul si dice, venisse in Comune a vedere quello che facciamo. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Giacometti. Allora, la parola al Consigliere Volpi. Prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Cioè naturalmente noi siamo d'accordo sul parco, siamo d'accordo sulle aree di sosta per i cani, siamo d'accordo su tutto. Il problema non è questo, caro Assessore: il problema è che con queste continue operazioni noi stiamo cementificando tutto il sottosuolo della Città. Questo è il problema: piccoli episodi e andiamo a fare questo lavoro. Si voleva dare maggior decoro, si voleva fare... si poteva fare benissimo sull'area senza far sotto un parcheggio. Cioè, questo è il problema. Il problema... e anche qui non siamo contro all'utilizzo del sottosuolo dove far dei parcheggi, siamo contrari a fare delle operazioni a carattere immobiliare privato di questo tipo. Perché io presumo che in Giunta qualcuno avrà fatto i conti, avrà visto a 18mila € per 38 cosa vuol dire rispetto ai costi che questo signore avrà. Quindi il problema non è questo. Oltretutto noi riteniamo che il principio deve essere che quando si compromette uno standard se ne va a trovare un altro: non è possibile prendere metà di quest'area e dire "quest'area qui la cementifichiamo sotto, facciamo 38 posti macchina e chiuso", il tutto contrabbandato come maggior decoro, "facciamo i giardinetti". Il problema di fondo è che la Città sta arrivando a dei livelli pericolosissimi di congestione, quindi questo è il discorso vero. Quindi d'ora in avanti quando si va a compromettere uno standard o se ne trova uno alternativo, il privato va a trovarselo e ci dà delle aree libere, non tanto riorganizzare un parco, spostare le piante. Aldilà del fatto di non essere opportuno andare proprio a prendere quest'area, che è un'area dove la legge istitutiva diceva che ogni ragazzo doveva crescere, con lui doveva veder crescere una pianta. Ecco, a me sembra che tutta questa serie di considerazioni portano a veramente a dare un giudizio negativo. Cioè, questa banalizzazione continua, queste piccole operazioni: 10 posti qua, 50 posti là, un compromettere di qui... Sempre su aree a standard e mai si ripristina questo patrimonio che la Città ha indispensabile bisogno di avere per sopravvivere, perché se andiamo avanti così diventa estremamente drammatico. Voi potrete dire Piano Regolatore, cioè d'accordo sarà un errore, ma persistere in questa strada secondo noi è un errore, quindi il nostro voto è contrario a questo tipo di operazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi... Il signor Sindaco ha chiesto la parola, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mah, io questo grido di dolore e rigurgito di sensibilità per le aree standard magari l'avrei voluto vedere in tante altre occasioni. Questo non è il primo esempio in cui si fanno parcheggi sotterranei: ne abbiamo uno qua sotto, quasi sotto la piazza del Santuario, ne sono stati realizzati altri, ne ricordo uno per esempio in via Podgora, dove magari qualcuno che è qua ha giustamente trovato posto per ricoverare la propria autovettura. Ci sono delle Città, per esempio Montreal, Quebec e Toronto, che ci sono sopra e sotto, una per l'estate e una per l'inverno. Qui stiamo parlando di togliere 38 vetture da una strada, da via Filippo Reina, che è continuamente oggetto di problematiche una peggiore dell'altra per la viabilità e per la sicurezza delle persone, perché l'edificazione, che non appartiene a questi anni, ma appartiene a qualche anno addietro, che magari chi parla, non io, ma chi parla, chi mi ha preceduto, conosce meglio di me, ha comportato la costruzione di enormi palazzi con cubature eccezionali, che però sono munite di un quarto di garage per ogni appartamento. Allora, dove mettono le macchine? Sulla strada e non possiamo pensare che le autovetture debbano essere tutte date al macero o bruciate. Quando, andando sotto e quindi senza dare alcun fastidio a nessuno, senza compromettere niente e senza contrabbandare nulla, queste parole pesano come macigni, contrabbandare nulla, si fa una operazione... la fa un privato? Ma io... il prezzo di queste autorimesse non mi pare affatto diverso da quelle della cooperativa che sta cominciando a costruire i garage qui nella Piazza del Santuario... quindi non lo so forse che a Saronno non si sa che i posti macchina hanno a volte un valore superiore a quello delle abitazioni, perché di spazio non ce n'è. Si liberano, ripeto, si libera la strada da 38 autovetture, gli alberi non vengono né distrutti, né diminuiti, soltanto parzialmente saranno spostati e continueranno a crescere, peraltro con la garanzia di chi farà questo intervento che se per disgrazia qualcuno di questi alberi non dovesse attecchire verrebbe sostituito, e allora? Parliamo di contrabbandi e di... Io questa squisita sensibilità proprio non la capisco, non stiamo parlando di un parcheggio sotterraneo, che so, sotto il parco del Seminario o sotto il parco di via Carlo Porta, dove effettivamente se ci fosse un parcheggio sotterraneo anche le emissioni che ne perverrebbero non sarebbero certamente... non sarebbero compatibili con la destinazione ad un parco. Ma qui sono 38 vetture, mica sono sotto lì tutto il giorno col motore acceso, mica ci entrano tutte in un momento, però sono 38 situazioni difficili degli abitanti di via Filippo Reina: ancora oggi ho ricevuto l'ennesima lettera firmata a nome di un Comitato. C'è un Comitato in via Filippo Reina che è molto attento alle esigenze di questa strada in cui chiedono ulteriori interventi proprio perché non essendoci lo spazio per via delle vetture, non essendoci lo spazio, non hanno lo spazio i pedoni, non ha lo spazio la sicurezza e allora questa volta che si viene a dire "38 macchine le ricoveriamo sotto,

non le vede più nessuno, forse perché si ha il disgusto di vederle, mettiamole sotto così non le vediamo", allora? Beh, allora si sbaglia. Io non lo so e poi quando si dice... Ecco, la parola "compromettere lo standard": ma in che cosa lo si compromette? Ditemi in che cosa lo si compromette quando al posto di una landa semidesolata, dove qualche anno fa si sono trovate anche le vipere, me lo ricordo benissimo sui giornali, proprio lì su quella massicciata si sono trovate le vipere ed erano vipere non erano delle bisce innocue, dove vengono fatti i falò... In omaggio a che cosa la realizzazione di una vera e propria area piantumata con un parco per i bambini, con i giuochi, con un'area per i cani e non torniamo a parlare dei cani che questo sembra essere il peggiore dei problemi di Saronno, non va bene, compromette l'area. Lasciamo lì questi alberi per un sentimentalismo così forte, io l'avrei voluto vedere anche questo sentimentalismo così forte anche magari per il rispetto di angoli più storici della nostra Città, e contrabbandiamo questo progetto che non costa nulla alla comunità, ma la arricchisce e permette di riunirla con un altro parco che c'è dietro le ultime case di Filippo Reina e diciamo che non va bene. Io veramente non lo capisco. Noi per fortuna non siamo climaticamente nelle condizioni necessarie delle Città canadesi che ho citato poco fa dove di inverno vivono sotto perché sopra fa troppo freddo. Allora, 38 posti macchina, un'area sotterranea di dimensioni limitate ditemi voi che fastidio dà, che compromissione porta, quale contrabbando sta proponendo la Giunta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'assessore Riva. No, ha chiesto prima la parola il Consigliere Strada, anzi: prima il Consigliere Busnelli, poi il Consigliere Strada.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Noi sicuramente alla fine poi dopo di quello che chiederò, delle ulteriori informazioni che chiederemo all'Assessore voteremo comunque a favore e dirò i motivi, alcuni dei quali fra l'altro li ha già pronunciati sia l'Assessore e anche il Sindaco. Io abito in quella zona, non direttamente in via Filippo Reina, però ogni tanto la faccio per arrivare verso la zona centrale e mi rendo conto della congestione di quell'area lì. Ed effettivamente ritengo che questo possa essere sicuramente un grosso vantaggio un po' per tutti, perché sicuramente ci toglieranno spero 38 auto dalla strada. Oltretutto ecco dico una cosa, propongo una cosa: visto che spesso e volentieri c'è la difficoltà di poter provvedere alla pulizia delle strade, proprio perché le macchine sono

costantemente lì, chiedo che magari una volta attuato questo intervento si possa magari fare la sosta alternata sui due lati della strada, specialmente la parte interna dove ci sono i numerosi condomini che ci sono, in modo tale che si possa permettere di fare una pulizia accurata, perché lo possiamo vedere in qualsiasi momento purtroppo lo stato di tante strade in Saronno e non solamente in quella zona lì. Quindi questa è una proposta che faccio all'Assessore preposto per eventualmente valutare questa possibilità. Volevo chiedere all'Assessore Riva quando a pag. 4 della Convenzione, nell'art. 5 si dice: "tra le opere alternative al verde l'Amministrazione potrebbe prevedere un consistente destinazione a parcheggio pubblico", un'ulteriore forse destinazione a parcheggio pubblico. Dal progetto che ho visto mi pare che in superficie ci possano essere circa una ventina di posti auto che potrebbero essere anche destinati per coloro che magari si fermano lì e poi magari utilizzano il verde, eccetera. Volevo poi cercare di capire che cosa significava, sempre per quanto riguarda la Convenzione, all'art. 9, dove si dice: "concessionario o i suo aventi causa concorrerà proporzionalmente al mantenimento dell'area sovrastante con il versamento di un contributo annuale a favore del Comune". Cioè volevo cercare di capire quale poteva essere o se voi avete già definito quale sarà il contributo che ogni acquirente di questo parcheggio dovrà versare poi annualmente al Comune di Saronno e a quale titolo poi questo contributo annuale, magari potrebbe essere destinato per acquistare altre piante da piantumare in altre zone verdi: potrebbe essere anche questa una proposta interessante. Per quanto riguarda l'area cani, io sono perfettamente d'accordo anche su questo, visto che di cani ce ne sono tantissimi in Saronno, parlo dei cani a quattro zampe, eh. Però ecco, vorrei una precisazione: la Città effettivamente sotto questo aspetto è parecchio sporca proprio per quello che i cani lasciano e che gli amici dei cani permettono che i loro amici a 4 zampe lascino in giro, c'è l'abitudine di applicare il famoso sacchettino al guinzaglio in modo tale da far vedere che comunque il sacchettino ce l'hanno, poi dopo alla prima occasione... ecco quindi direi che aldilà di tutto, amici va bene, però comunque il rispetto per tutte le altre persone e per i ragazzi, i bambini che giocano nei prati dove i cani non dovrebbero lasciare le loro deiezioni e i bambini escono anche quindi... Magari un maggior controllo e un po' più di severità per questa cosa. E poi un'altra cosa che volevo chiedere era questa: all'interno di quell'area di via Filippo Reina c'è un'altra zona verde dove lei pensa di andare poi dopo a piantumare, pensate di andare a piantumare le piante che dovrebbero essere tolte da quest'area. Non è stato pensato al limite la possibilità, visto proprio la vicinanza, proprio perché questo parchetto è insito proprio nei tre palazzi che ci sono in quella zona, di poter portare lì la possibilità di fare il parcheggio sotterraneo, che sarebbe sicuramente anche

più vicino e magari maggiormente anche più utile? Grazie, penso di avere detto... Vabbè poi, sì, so che c'è, però oggi si fanno tante cose che potrebbero... no, vabbè lei... Ho pensato anche a quello, però magari le opportunità per poter isolare magari perfettamente le recinzioni ci potrebbero anche essere. Grazie, ho finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo, la parola al Consigliere Strada.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Sì, due cose su questo punto. In questa occasione, come in altre precedenti, di fatto sono stati presentati quelli che sarebbero appunto i vantaggi per il pubblico di questa operazione e magari comunque passano un po' in second'ordine i vantaggi del privato, che evidentemente ha tutte le sue contropartite, perché se no indubbiamente non si imbarcherebbe in questo tipo di operazione. La cosa sembra ovvia, ma credo che comunque vada messa in evidenza e da questo punto di vista devo dire che sposo in buona parte le considerazioni già fatte in precedenza anche dal Consigliere Volpi. E' un dato di fatto che, pur con tutte le cautele possibili, perché indubbiamente sono state pensate tutto una serie di cose, di controlli, anche di interventi per evitare, per recuperare in qualche modo parte di quel verde che viene, come dire, manomesso, manomesso nel senso che viene messa mano, non nel senso... che comunque insomma viene preso in considerazione all'interno di questa operazione. Dicevo, pur con tutte le cautele, con tutti i controlli, è un dato di fatto che se le aree pubbliche, abbandonate, piene di vipere o di giaguari o di quello che è devono essere necessariamente consegnate al privato per 90 anni per poter essere risistemate, ecco questa logica sostanzialmente è questa la logica che poi alla fine risulta un po' indigesta. Cioè, aldilà del bisogno che ci sia di parchamenti, che posso anche pensare le macchine di fatto, la automobili ci sono, è un dato di fatto che bisogna pur collocarle da qualche parte e che in certe zone ci siano dei bisogni, però risulta comunque indigesto che delle aree pubbliche abbandonate invece che essere risistemate o solamente, come dire, rasate ogni tanto dell'erba vadano consegnate comunque al privato per 90 anni per questo tipo di cose: ecco, questo indubbiamente è difficile da accettare. Ci si domanda anche se effettivamente in queste occasioni non sia magari da consultare o da sentire anche il Consiglio Municipale dei ragazzi, verrebbe da dire: cioè, ci sono

operazioni che vanno a toccare spazi verdi o comunque aree che potrebbero avere un utilizzo di questo tipo che forse andrebbe anche considerate all'interno di un discorso più ampio. Una seconda cosa in merito: a questa delibera viene anche allegata, tra le altre cose, non succede spesso, anzi forse è la prima volta che lo vedo, il verbale di una Commissione, che è la Commissione Programmazione Territorio. Altre volte era stato solo citato di striscio magari che c'era stato un benessere o era stata presa in considerazione, qui viene addirittura allegato il verbale. Siccome a quella riunione in cui si discusse anche di questa cosa ero presente, voglio dire: la Commissione Territorio, ho partecipato continuo a farlo quando mi è possibile, è un luogo importante di approfondimento e di supporto da una parte al lavoro dei Consiglieri, dall'altra probabilmente in parte anche a chi opera all'interno di quel settore che può eventualmente ascoltare consigli, pareri, anche di altre persone. Posto il fatto che comunque sicuramente all'interno di quel settore ci sono competenze già anche elevate, ecco però dico è un luogo di approfondimento, eccetera, l'ho sempre visto in questo modo: non come il viatico, il via libera a qualsiasi tipo di operazione. Tanto è vero che l'ho vissuto come un momento di informazione, di approfondimento per il lavoro che poi di fatto molte volte torna in Consiglio Comunale, come in questa occasione: non ho mai espresso e non ritengo tutt'ora per il tempo che resterà ancora fino al termine della legislatura, diciamo, di farlo, di prendere posizioni esplicite, ecco. No, con questo volevo dire che nell'ultima parte si dice "il parere favorevole della Commissione": è indubbiamente il parere a maggioranza di chi si è espresso, ma non si tiene in considerazione questa cosa. E mi sembrava una precisazione importante proprio perché è la prima volta che viene allegato un verbale e non si dettaglia di fatto poi quello che è stato il contenuto della discussione. Niente, in conclusione quindi dico: riconosco il fatto che anche in quella occasione comunque si cercò di limitare il più possibile, si è cercato comunque di limitare il più possibile l'impatto di questa opera all'interno del quartiere, è innegabile che sia così. E' innegabile che ci siano anche dei bisogni. Ribadisco il fatto che mi risulta davvero difficile pensare che, ogni qualvolta che ci siano situazioni, soprattutto dove ci sono aree pubbliche, magari che si possono risolvere diversamente, debba necessariamente intervenire il privato e gli vadano consegnati questi spazi, che già non sono poi numerosi all'interno di questa Città, gli vadano consegnati per operazioni di questo tipo. Queste sono le mie opinioni in merito. Non potrò dare un voto favorevole, diciamo, a questo tipo di operazione proprio per questi motivi. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se non ci sono altri interventi, la risposta al... No, perché lei ha posto delle domande, per cui ritenevo che sarebbe stato opportuno all'Assessore rispondere e quindi lei formulare la sua conclusione eventualmente.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Allora, cominciamo dalla definizione dello standard. Che cosa è lo standard? E' ciò che serve al cittadino, non è necessariamente sempre e solo un verde, quindi il fatto che noi si utilizzi dello standard, beh, non saremmo dei buoni amministratori se noi non lo utilizzassimo. Lo utilizziamo cercando di non buttare del denaro. Il sistema della cessione è perché abbiamo imparato anche da chi ha una storia più lunga della nostra: insomma, quando ci dicono che la Chiesa ha tempo, beh io rispondo che anche lo Stato ha tempo. 90 anni sembrano un tempo molto lungo, senz'altro: io mi auguro di vederlo, ma penso di fare un po' di fatica, ma fra 90 anni lo Stato c'è ancora. Quindi il tempo, vabbè, ci sembra possa giocare a nostro favore. Quindi allora una cosa però che chiedo a tutti i Consiglieri di aiutarmi, perché vedo tante cose, cerco di essere attento a tante cose. E' vero, abbiamo utilizzato 1300 metri quadrati di standard. Negli ultimi due Consigli Comunali, non arriverei al terzo perché faccio fatica a ricordarmeli, però mi pare di aver portato grossomodo un 2mila metri quadri acquisiti alla Cascina Ferrara dietro un intervento fatto diciamo a est, nella parte a est della Cascina Ferrara; 5mila metri quadri, sto andando a tagli grossi in realtà, quindi non ho guardato gli spiccioli se erano 5mila, forse in via Trento potevano anche essere 8mila, però stiamo bassi, come si dice, sono 5mila metri quadri acquisiti in via Trento, questi certi e sicuri che abbiamo aggiunto al Parco del Lura. Dovremmo aver acquistato, Assessore Gianetti mi aiuti, mi pare, un 3mila metri quadri in via dell'Orto e un altro 7mila e spiccioli ancora sempre al Matteotti, già passato in Consiglio Comunale. Questo negli ultimi due Consigli Comunali: vi dico, al terzo ho tante cose da ricordare, faccio fatica. Ora, 2mila... $2+5+10$, sono 17mila metri quadrati acquisiti, acquistati, comprati, acquisiti. Allora 5mila li abbiamo acquisiti in più risistemando un'operazione, gli altri 12mila li abbiamo comprati, quindi non penso che questa Amministrazione stia facendo dei grossi disastri con gli standard, perché è vero, li usiamo, cerchiamo di trarne profitto, cerchiamo di non essere di peso, di aggravio su tutti i cittadini, ma dove e quando possiamo, dove lo riteniamo utili e di profitto per la Città non ci tiriamo indietro: quando è il caso di comprare compriamo e ancora adesso abbiamo in corso trattative per acquistare, non per buttare via il terreno. Certo, cerchiamo di acquistarlo dove riteniamo che sia di maggiore profitto e cerchiamo di usarlo... Sì, ne abbiamo acquisiti tanti, adesso io andavo a memoria e

stavo chiedendo l'aiuto dei Consiglieri, quindi a rispondere che cosa è lo standard ce lo siamo detti: è ciò che ci serve. Sul fatto che noi stiamo contrabbando, non contrabbandiamo niente, mi pare di averlo spiegato forte e chiaro: abbiamo un bisogno della cittadinanza, il nostro dovere è quello di rispondere a questi bisogni programmando il territorio non in un modo occasionale o episodico e questa mi sembra che sia una dimostrazione, è un tema abbastanza sofisticato quello di questo parco capace di muoversi nella Città e in ogni caso quando lo riteniamo utile compriamo e acquisiamo al patrimonio della Città. Quindi, tanto per essere chiari. Consigliere Busnelli, i posti auto, un'altra volta, questa non è un'operazione che si chiude in due giorni, quindi, e mi è già capitato di dirlo, cerchiamo di mantenere dell'elasticità, non voglio lasciare a chi verrà dopo di me, alla prossima Amministrazione degli obblighi troppo serrati, quindi se nel corso del tempo si dovesse realizzare la necessità di aumentare il numero dei posti auto, benissimo la... Direi la prossima Amministrazione, perché non sarà senz'altro quella che scade quest'anno a vedere realizzate queste cose, ne avrà la possibilità, avrà i denari in tasca, avrà la possibilità di chiederlo all'operatore senza che questo la costringa a contorsioni strane. Quindi è semplicemente un grado di elasticità in più che abbiamo voluto dare al tempo. I costi che noi chiediamo? Noi chiediamo la manutenzione del soprasuolo, come negli altri casi, e chiediamo che questa manutenzione del soprasuolo, quindi l'equivalente alle spese condominiali per intenderci, sia a carico delle persone che acquistano quei box. Questa è una cosa che chiediamo normalmente in tutte queste convenzioni, anche nel caso delle altre convenzioni già licenziate da questo Consiglio Comunale. Sull'area cani, beh l'area cani abbiamo visto che funziona siamo assolutamente d'accordo, penso di parlare a parere di tutta la Giunta. Purtroppo nulla posso contro la maleducazione delle persone: so che le multe vengono date, a volte anche con polemica, però ci sembra che sia gradita all'intera Città. Perché abbiamo scelto quell'area e non l'altra area vicino al Lura? L'abbiamo scelta perché è vero, oggi con la tecnica noi saremmo in grado di consolidare senza grossi disagi l'argine del Lura, però lo ritenevamo ecologicamente meno corretto. Ritenevamo che l'impianto sarebbe stato sì senz'altro meno capace di suscitare polemiche perché spostiamo delle piante, per carità del Signore, in compenso saremmo andati a cementificare, in questo caso sì, magari in modo un pò più difficile, l'argine di un torrente che invece vorremmo lasciare con un po' più di bando. Certo, se la storia e il tempo costringerà a usare anche quello spazio e va bene, ma per il momento riteniamo che se il torrente Lura ha un po' di spazio, un po' di possibilità di vivere ancora come torrente diamogliela. Quindi abbiamo scelto di intervenire in quel luogo e non in prossimità del Lura per cercare un minimo di margine di rispetto. Spero di aver risposto a tutto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Replica del Consigliere Volpi, prego. Tre minuti di tempo, grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Grazie. Signor Sindaco, lei ha citato una città canadese: forse lei si dimentica, ma lei lo sa bene, che Saronno ha una densità di popolazione che non è quella del Canada. Siamo a 4mila abitanti a chilometro quadrato, siamo 37mila su 11 km di territorio, altri 2-3mila ci vengono a lavorare, quindi questo è il problema. E' inutile dire: "in Canada fanno due piani". Va benissimo, in Canada vivono in 14milioni su un territorio grande come l'Europa. I problemi sono i nostri signor Sindaco, quindi io mi rendo conto che lei diceva "Mi meraviglio": io non mi meraviglio che lei si meraviglia, altrimenti non avrei votato questa cosa all'Ordine del Giorno. Il problema rimane però: lei mi deve spiegare con che criteri avete scelto questo privato? Avete fatto una gara? Avete venduto un bene pubblico, il sottosuolo è un bene di tutti, con che criterio? Ecco, quindi il discorso, vede, non è un discorso di questo tipo. Quando io parlo di permeabilità del terreno, caro Assessore, quando si fanno i piani Regolatori, tanti metri quadrati son liberi per poter alimentare la falda acquifera. Se si cementa tutto non si alimenta. Questo è il problema, ma questi son dei dati... No, allora io non voglio entrare in polemica. Lei si faccia fare dai suoi funzionari quanti standard lei ha monetizzato nell'anno e mezzo che son qua io, monetizzato, quindi vuol dire che in cambio di cemento lei non ha chiesto aree. Quindi, queste aree lei se le faccia fare e venga al prossimo Consiglio comunale a dire quante aree ha monetizzato: primo. Secondo: gli standard, lei lo sa benissimo perché è un architetto, si dividono in standard a verde in standard a parco, in standard a scuole, in standard a parcheggio, certo che son tutti standard, ma lei non va a compromettere uno standard a verde per fare un parcheggio, va a farlo sul parcheggio. Detto questo, io sono perfettamente d'accordo che c'è un bisogno della gente, ma non si risolve con questo criterio signor Sindaco. Non si risolve... si risolve... No... Andiamo giù quattro piani, andiamo a costruire, bisogna fare un piano... Lei deve capire che questi problemi spot, 38 qui davanti al Santuario... I 38 posti davanti al santuario a cosa servono Signor Sindaco? No, servono a lei a far cassa perché li ha venduti, ma ai turisti che vanno lì, a quelli che vanno alla prossima sede universitaria, al pubblico, sono dimensionati correttamente? Cosa servono 38 posti macchina in un posto dove ne servivano minimo minimo 3 volte tanto? Quindi

questo nasce solamente da un Piano, non da queste operazioni e spot: qui 20, qui 30, abbiám sistemato 38... Come? Li avrà sistemati, io mi rendo conto... Allora, se mi lasciate parlare, altrimenti io non parlo e chiuso, finito, non ho niente da difendere e niente da dimostrare. Io semplicemente dico che secondo me questo continuo stillicidio... lei va avanti 3 punti all'Ordine del Giorno ci sono 6mila metri cubi fatti su un'operazione vicino al Santuario e c'è la totale monetizzazione degli standard. Il verde lì dove è? Dove è? Allora lì non interessa più? Quindi la linea è estremamente contraddittoria, io no...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere, cerchi di concludere...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

...Ma mi sembrano degli errori e mi sembra giusto dirvelo. Grazie

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. La parola al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mah, io in testa ho due neuroni soltanto, però per lo meno vanno d'accordo. Ma Consigliere, mi scusi, io sono abituato ad ascoltare e cercare di cogliere le contraddizioni, perché è il mio mestiere, ma lei qui non mi fa fare nessuno sforzo, perché prima dice che 38 di qui, 21 di là non servono a niente, poi viene a dire che nella Piazza del Santuario c'è bisogno di tanto tanto posto per le macchine... E allora ne facciamo 300: se avessimo fatto 300 ci avrebbe detto che stavamo togliendo la possibilità all'acqua di drenare e di andare sotto perché cementificavamo per 3 o 4 piani, insomma delle due l'una. A lei non va bene né A né B, né destra né sinistra, cioè non riesco a capire. In realtà lei lo sa benissimo quale è il bisogno che c'era in Piazza del Santuario: i due palazzi che ci sono lì di fianco al Collegio Arcivescovile, che risalgono se non vado errato agli anni '60, alla fine degli anni '60, avranno dieci garage ciascuno, la gente aveva la macchina per strada. Abbiamo cercato di ridare dignità al monumento nazionale che è il Santuario rifacendo una piazza in cui le macchine non mi arrivano dentro la Chiesa, dentro il Santuario. Queste persone avevano pur la necessità di mettere

la macchina da qualche parte: si comprano il loro garage, e poi viva Dio, ma il provato fa i garage ed è uno scandalo? Ma chi li deve fare? Lì è una cooperativa, là non so chi sia, un privato o quello che è, a me non interessa lo fanno e lo pagano e insomma o deve essere la comunità a lasciare la strada e le piazze davanti ai monumenti nazionali piene di macchine perché non si sa dove metterle?

La densità della popolazione di Saronno è un falso problema, perché è inutile che continuiamo a menarla con questa storia che con 10 chilometri quadrati e mezzo abbiamo 37mila abitanti. La realtà è che... Oh sì, ma i numeri non stiracchiamoli a destra o sinistra a seconda delle convenienze. Lo sappiamo benissimo che allora sarebbe stata ancora più alta la densità abitativa se nel 1948 quando i comuni di Gerenzano, Uboldo e Origgio sono tornati autonomi, si fosse tornati a quelli che erano i confini prima della spartizione di quei tre Comuni. Il confine con Gerenzano non arrivava dove arriva adesso, arrivava ben prima, tanto è vero che la frazione Stella era comune di Gerenzano. Ridiamo a Gerenzano i confini del 1926 o '27 allora la densità schizza a 4mila e battiamo le mani. Ma insomma, qua dobbiamo cercare di ragionare anche in termini di comprensorio, mi perdoni: Saronno è il centro urbano, le altre località qui intorno sono molto meno urbane di Saronno, la densità non la dobbiamo guardare... Saronno sarebbe tutta la Città, un piccolo... Ma che quartiere, una frazione di un quartiere di Milano: se noi andiamo a prendere Milano, su una superficie uguale a Saronno la densità cosa sarà? 15mila abitanti e quindi questa storia della densità abitativa è la più alta della provincia di Varese, e allora? Cosa facciamo? Andiamo in giro a radere al suolo... Beh sì insomma, radiamo al suolo anche il centro è vero, poi dopo ricostruiamo, non ricostruiamo perché è meglio. Radiamo al suolo, mettiamo i muri e diciamo le mura non viene... E' appena nata l'iniziativa di censire città murate, Saronno non lo è, magari la censiremo come Città murata perché siamo in troppo. Ma dobbiamo scomodare Maltus che diceva che l'umanità si autodistruggerà da sola perché facciamo troppi figli? Non facciamo neanche quelli, la popolazione è la stessa da 10 o 15 anni e continuiamo a dire, continuiamo a dire, continuiamo a dire "La densità è troppo alta". Io davvero non capisco. Se ci fosse la possibilità... Beh, torniamo indietro di 10 o 15 anni quella polemica che durò anni, anni e anni di fare un parcheggio in pieno centro, la Piazza de Gasperi eccetera... fu un errore non farlo? Fu giusto non farlo? Io oggi come oggi non lo so. Oggi come oggi con la parte centrale della Città che è pedonalizzata, ritengo che allora sarebbe stato un errore farlo, ma in quel momento alla pedonalizzazione della Città non ci aveva pensato nessuno, non era ancora cambiata la mentalità. Oggi andiamo altrove, non voglio valicare l'oceano, perché il Canada è così grande e hanno tanto spazio, però la zona urbana di Toronto ha i grattacieli alti alti alti, ma proprio non solo i papaveri

sono alti alti in Canada, ma anche i grattacieli a Toronto. Andiamo nel centro di Toronto e vediamo la densità abitativa quanto è, sarà 5mila abitanti. Eh insomma, questi numeri li stiracchiamo di qui, di lì o di là, ma la realtà è quella che abbiamo. Là ci sono 38 famiglie che sapranno dove mettere la loro vettura: la tolgono dalla strada, qui abbiamo risolto un problema, ne sono stati risolti altri negli anni scorsi. Quanti ce ne sono in giro di ipotesi... D'altra parte se c'è una legge dello Stato che favorisce l'utilizzo del sottosuolo... a Milano, lo sappiamo tutti, sono partiti lavori ingenti per fare parcheggi sotterranei per migliaia di macchine, perché lo so che il problema delle macchine è grave, sono troppe, ma finché ci sono da qualche parte dovranno pur essere messe e qui... Saranno degli interventi spot? Beh, però son degli interventi, interventi che son stati fatti anche in zone periferiche e non sono ancora stati fatti nel centro. Se domani arrivasse qualcuno e chiedesse di farlo... magari una cooperativa e chiedesse di fare un parcheggio per 100 macchine magari sotto Piazza Libertà per chi abita lì e non ha il garage? Che cosa facciamo? Grideremmo allo scandalo? Eh, non lo so, piuttosto che avere la gente che diventa matta, che non sa dove mettere la macchina... ad Avignone lei arriva sotto il Palazzo dei Papi col parcheggio sotterraneo. L'ho visto dovunque... e vabbè, a Ginevra, lo so, dico ad Avignone perché è la prima città che mi viene in mente, ma li ho visti dovunque e non hanno contrabbandato nulla, non mi pare che abbiano compromesso nulla. Soltanto a Saronno 38 posti sono un contrabbando e una compromissione di un'area standard. Avessimo distrutto un grande parco botanico le darei ragione, ma mi pare che non solo non lo si distrugga, ma è anche la tecnica del giorno d'oggi sulla permeabilità dei terreni... mi perdoni, mi perdoni, sotto rimane permeabilissimo e il convogliamento delle acque c'è comunque. Io non sono un tecnico, ma oramai queste cose le ho capite anch'io con i miei due neuroni che perlomeno vanno d'accordo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Ci sono altri interventi o repliche? L'intervento del Consigliere Arnaboldi, prego.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Sì, brevemente. Cioè io credo che si debba riconoscere al limite una responsabilità, diciamo collettiva, perlomeno sui ritardi che riguardano le soluzioni per quella situazione di via Filippo Reina che riguarda le macchine e la circolazione. Probabilmente soluzioni difficili, non so se impossibili, però io credo che ecco forse, non sto parlando esclusivamente di

questa Giunta, ma siccome il problema è sul tappeto da tantissimi anni, probabilmente necessitavamo un po' tutti di uno sforzo maggiore per trovare delle soluzioni alternative che non vadano come questa sera a colpire un terreno che adesso è diventato come una bandiera, cioè nel senso: difendiamo la legge, lo spirito della legge con la quale si era piantumato e si pensava di preservare non solo la pianta in sé, che diventa appunto quasi un... ha un significato anche di tipo simbolico. Ecco, l'altra cosa... e da questo punto di vista, voglio dire, io non ho in mente bene la zona, so che ci sono i problemi, dopo la Ferrovia, non mi ricordo se ci sono altri terreni edificabili o agricoli, robe di questo tipo, però lo sforzo che è stato fatto, una domanda, ha tenuto presente se poco distante preservando quest'area sarebbe stato possibile giustamente intervenire per ovviare in minima parte ai problemi della carenza di autorimesse? Non lo so, però è una domanda. Non mi sembra tutto fabbricato da lì in giù, ecco. L'altro aspetto però, e questo lo dico al signor Sindaco, a me è venuto in mente quando discutevamo in due delibere di due progetti: uno riguardava di fronte alla Villa Gianetti un'operazione che è già stata approvata e l'altra riguardava l'intervento che si sta già facendo adesso edificando dove c'era il campo delle bocce, la Trattoria del Lago Maggiore. Io mi ricordo che una delle motivazioni... il Lago Maggiore, sì, di fianco all'Ufficio di Igiene, allora in fianco all'Ufficio di Igiene e di fronte a Villa Gianetti. Io mi ricordo che nelle motivazioni del voto, che probabilmente era stato contrario, noi avevamo sollevato il problema dei parcheggi, cioè in quella zona, che è diversa da via Filippo Reina, però avevamo detto "Caserma dei Carabinieri, dall'ospedale vengono a parcheggiare, il Comune risistemato creerà gente che andrà per le mostre, per i matrimoni civili, eccetera eccetera, l'Ufficio di Igiene, forse domani l'INPS, eccetera eccetera eccetera"... Avevamo detto: "Minimo era da fare una convenzione coi privati per fare un piano in più di uso pubblico". Io mi ricordo benissimo, ecco allora voglio dire, è come la cicca americana questo discorso qui: uno la tira da una parte, uno dall'altra, sul discorso se avere un Piano, se utilizzare le operazioni di volta in volta per sopperire anche in minima parte... No, però voglio dire, siccome il Sindaco è intervenuto dicendo "Allora non volete lì, ma i parcheggi sono necessari, eccetera... Cosa volete? Cosa proponete?": noi in quei due casi avevamo proposto in sede deliberativa di utilizzare le due operazioni per incrementare il numero dei posti, in quel caso non erano per i residenti ma erano per chi si reca in loco per utilizzare i vari servizi, e ci è stato risposto, non mi ricordo bene le parole, ma comunque di fatto non c'è stato un intervento del genere da parte dell'Amministrazione, non è stato considerato. Cioè, ecco, per cui voglio dire le argomentazioni in merito a parcheggi, eccetera eccetera, è un po' complessa, cioè nessuno può dire tu, io è un... Voglio dire... Probabilmente la mancanza

di un Piano complessivo nuoce, perché ci si trova di volta in volta a dei piccoli interventi, perché in via Filippo Reina chiaramente è un tamponare la situazione, cioè, perché il numero dei box è limitato. E niente, secondo me lo sforzo che deve essere fatto un po' da tutti è quello di andare un po' a prevenire le situazioni e non arrivando all'ultimo momento quando c'è un privato che fa una proposta: cioè dovrebbe essere l'Amministrazione che si attiva con un Piano e con degli studi per degli interventi che poi potrebbero venire nel tempo, però aspettare che arrivi il privato, che ovviamente e giustamente ha il suo tornaconto economico, a proporre una roba, cioè non so se ho reso l'idea.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Cerchi di concludere per cortesia.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Vedrei di più un discorso di programmazione, ecco, sul discorso dei parcheggi. Non solo quelli grossi, anche quelli piccoli mi van bene, utilizzando anche le operazioni edilizie che in questo ultimo periodo e anche prossimamente probabilmente saranno numerose. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Ah, sì, una dichiarazione di voto di fatto, credo che... in effetti in passato noi abbiamo votato a favore di quasi tutte le proposte di questo tipo, compreso via Podgora, anzi ce ne sono addirittura due in via Pogdora, quindi non sono un pentito se stasera voto contro, perché, lo riteniamo, ci sono stati già interventi, una cosa un po'... Anzi ne abbiamo votato contro un altro in zona... dietro la Bascapè, per motivazioni diverse ma ci sembrava un'operazione... via padre Reina... un'operazione non buona da un punto di vista...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Quella della Coop?

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, no quella della Coop non c'entra...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Eh, no non è una battuta.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Eh, signor Sindaco, non c'entra niente la Coop con l'edilizia convenzionata, con i parcheggi...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sotto la Coop c'era un parcheggio ad uso pubblico che poi dopo anni di disuso è stato venduto alla Coop. Eh, scusate, è andata così...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, no, non sto parlando di quello...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, non lo dico... Mi scusi se la interrompo, ma ho detto la Coop, hanno riso tutti, ma non c'è da ridere. Quella è una tragica dimostrazione che il parcheggio pubblico sotterraneo così a spot, quello non l'abbiamo fatto noi, è finito in nulla perché l'anno scorso o due anni fa dopo un decennio di onorato disservizio, perché il pubblico non lo usava, forse perché non sapeva neanche che fosse pubblico, è stato venduto. Eh, cosa dovevamo fare?

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

E comunque non era quello a cui mi riferivo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E per fortuna, se no non avrebbero riso: magari avrebbero pianto...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, forse era il tono che è stato assunto che ha creato il riso, non lo so, io... Bisognerebbe chiedere agli spettatori, ai cittadini presenti. Detto questo, ci son stati alcuni interventi che hanno motivato, cercato di motivare, la differenziazione rispetto alle esperienze precedenti. Quello che volevo, diciamo, sollevare è una questione che non ancora uscita: una delle motivazioni che son state addotte è "questa operazione ci serve a riqualificare il verde". A parte la teoria del bosco mobile, del verde mobile, dell'Assessore Riva, che poi vedremo, perchè a parlare di verde mobile poi non si capisce bene dove... c'è l'ha sulla macchina, ce l'ha sulla bicicletta, cioè diventa una cosa un po' complessa: è sempre in movimento uno non si ferma mai a vederlo sto verde se continua a muoversi, ma a parte questo particolare... Io so che ci sono state, per dire, è vero, c'era stata anche la vipera o le vipere o quanto altro abbandono, è vero, però la soluzione in quel caso lì poteva essere, come è stato in altre... se questo era il problema, ovviamente non è questo il problema. Il problema è il bisogno di portare il parcheggio a sud che è una cosa un po' diversa. Ecco, ci son state delle esperienze positive di gestione da parte di cittadini di Saronno del verde, per cui, cioè, al Matteotti c'è un esempio, in via Val Ganna un altro esempio, con esempi molto buoni, funzionali e là dove c'era un verde abbandonato è stato recuperato. In Val Ganna farà un'altra... (*...fine cassetta...*) ...se si vuole anche coinvolgere i cittadini, visto che non sempre ci sono i soldi dell'Amministrazione per attivare queste cose, credo che sia una strada da praticare ancora di più o da riprendere, quindi non solo aspettare che c'è l'operazione economica per dire "mi faccio dare i soldi per questa operazione". Questa è una cosa, però il verde è anche un'altra cosa. Anche perché un pezzo... Lì non si parla... In altre situazioni erano, non dico dei reliquati, comunque dei pezzi di terreno comunale, però relativamente piccoli. Qui l'area è più grossa, quindi era più logico pensare a un utilizzo organico di quell'area ai fini di un recupero. Anche perché il rischio è che è vero, da quello che ho capito stasera non c'era scritto in delibera che le piante non vengono messe solo ai bordi, come c'è scritto in delibera, ma anche in un ipotetico, nuovo futuro parco, non so quante centinaia di metri più in là, però il rischio è che se c'è una zona abbandonata a verde lì potrebbe essere poi spostata di 100 metri, 200 metri se la logica è "sposto solo di là, non penso a una gestione del verde in un modo diverso". Io non lo so non c'è scritto, qua non c'è scritto...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Assessore Giacometti, prego.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore VERDE)

Volevo solo, Pozzi, ribattere su una cosa: quell'area lì non è che... era abbandonata e purtroppo dovevamo intervenire molto spesso, perché c'era una recinzione in legno: chi passava di lì, diciamo con dei pali che regolarmente ce la buttavano giù le macchine per poter parcheggiare, andando perfin sul prato ed era una cosa indecente. Cioè, poi lì i reclami della gente che ci reclamavano perché l'erba era troppo alta, le piante erano troppo fitte, in fondo non ci si arrivava. Era un grosso problema, infatti oltre ai falò facevano altre cose. Io penso che facendo in questa maniera liberiamo l'area e si vede tutta l'area fino in fondo con una pista che finalmente potranno andare in tutto il prato. Comunque dava molti problemi quell'area, non è che non era...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi? No? Bene. Possiamo passare alla votazione quindi. Per alzata di mano: parere favorevole? Contrari? No, tenete la mano alzata per cortesia. Grazie. Astenuti?

Quindi viene approvata con 19 voti favorevoli e 8 contrari.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 6 del 29/01/2004

OGGETTO : Approvazione programma di intervento, ai sensi dell'art. 32 NTA del PRG, per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree a standard - parcheggio in via Morandi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Assessore Riva. Un attimo che ti do il microfono.
Acceso.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Giusto un po' di sano utilizzo delle aree a standard verdi. Allora, giusto a spiegare dove siamo, siamo di fronte al negozio della Mati in viale Lombardia, così capiamo tutti velocemente dove siamo. Allora, di fronte a quell'impianto c'è una parte di territorio lasciata ovviamente di rispetto per il viale Lombardia. E' una parte di territorio direi verde abbandonato, perché non ci si può fare molto, siamo a fianco di una via ad alta densità di traffico. I proprietari di quei negozi che ci sono a fronte di quell'area hanno chiesto di poter realizzare una quindicina di posti auto, di asservire la loro proprietà come strada di accesso a questi posti auto. Si impegnano a tenere quella parte di Città più in ordine e più pulita, per cui direi che l'operazione per noi risulta di buon profitto, senza bisogno di altre spiegazioni. E' un pezzettino di verde attualmente in disuso, viene recuperato, riciclato, certamente quei posti auto portano un vantaggio a quelle attività commerciali che sono insediate lì, assolutamente sì, però non compromettono la proprietà della superficie, che rimane chiara e libera a tutti gli effetti all'Amministrazione Comunale se un giorno dovesse aver bisogno di allargare viale Lombardia. Si impegnano a tenerla in ordine e pulita, l'altro pezzetto di verde me lo sistemano, direi che non abbiamo molto altro da spiegare.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Volpi, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Cioè, io non voglio... Due parole: qui è un altro esempio, caro Assessore. Se lei andava a vedere queste pratiche, lo faccia fare ai suoi funzionari, lei vedrà che questi due edifici che ci sono sui due mappali della mappa hanno monetizzato gli standard. Questo è il paradosso: quando uno costruisce e monetizza gli standard, adesso naturalmente non ha i parcheggi e va su un'area pubblica. E' marginale, è piccola, ma è il principio che è folle: questo è il problema. E' inutile buttarla sul piano del buonsenso, è il principio che è folle. Uno quando costruisce, va a compromettere il territorio, insedia nuova popolazione, lui deve preoccuparsi di trovare gli standard, non monetizzarli. Cosa vuol dire monetizzarli? E' questo il problema. Le altre delibere son tutte così e quindi lei se la faccia fare una situazione dai suoi funzionari cosa sono gli standard che lei ha monetizzato.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E' una domanda che è pertinente a quella, infatti me l'ero segnata anch'io, infatti io volevo sapere se questa fascia che lei chiama "fascia di rispetto" è tutta oppure è una cessione, infatti, che già a suo tempo avrebbero dovuto destinare a standard oppure avrebbero già dovuto attuare allora dei parcheggi, quindi hanno monetizzato a suo tempo anziché dotare le proprie attività di parcheggi adeguati. Quindi è questo che io volevo cercare di capire: siccome è una costruzione che si rifà a tanti anni fa volevo cercare di capire appunto e il Consigliere Volpi mi ha preceduto nella mia domanda. Grazie. Se ci dà una risposta. Grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Allora, non amo parlar male dei miei predecessori e non lo voglio fare ancora: la legge era chiara. La legge era chiara in quel momento, quindi le persone che hanno fatto l'intervento in quel luogo hanno rispettato la legge di quel momento. La legge di quel momento imponeva a quelle persone di cedere la superficie: si sarebbe poi fatta carico la comunità di inventare non si sa bene cosa, perché queste verifiche sono storia recente. Quell'impianto minimo ha quindici anni, forse anche qualcuno in più. Quindi, adesso, andare a dire il perché il per come questi hanno ceduto non ceduto... per sicuro l'area di fronte tra la loro realizzazione e la strada era senz'altro loro e l'hanno ceduta all'Amministrazione: forse nel tempo l'Amministrazione è stata colpevole di non aver realizzato dei parcheggi che magari queste persone avevano magari anche

pagato, perché nelle regole di quel momento le opere di urbanizzazione venivano conteggiate. Ora, è inutile che io sto ad andare a risalire a pensieri difficili, perché quando hanno realizzato quegli interventi erano nella regola della legge di quel momento e in quel momento nessuno pensava che fossero necessari tutti questi posti auto. Allora che cosa succede? Succede che poi ci sono questi aumenti di pressione. Quella superficie? Quella superficie per sicuro era loro e loro l'hanno ceduta all'Amministrazione. Assolutamente sì. Quindi nel corso di questi 15 anni, da quando si sono fatti questi insediamenti, forse si doveva fare dei parcheggi. Adesso, andare anche a regalargli i parcheggi, forse mi sembra eccessivo. Lo chiedono, lo fanno, mi sistemano un pezzo, questo assolutamente sì: non carico alla comunità neanche una lira. Quindi non ci vedo niente di male: era terreno loro, l'hanno costruito rispettando le leggi, perché altrimenti dovremmo denunciare chi l'ha fatto. Lo ha fatto seguendo le leggi di quel momento e in quel momento il numero di posti auto richiesto era quello e loro lo hanno rispettato. Una considerazione sugli standard di cui se ne parla e se ne straparla: allora, attenzione, Saronno sta rispettando un limite vecchio degli standard, perché? Perché ci si è accorti che le persone usano più dei 100 metri cubi che venivano attribuiti: ne usano 150. Questo vuol dire che noi abbiamo un terzo dei nostri standard in eccesso. Vuol dire che se io dovessi ricalcolare oggi queste cose avrei un terzo in meno, quindi ne posso usare in assoluta allegria, perché comunque ci sto e a tornare al ragionamento sugli standard, perché gli standard vanno usati, non sono delle cose da lasciare lì sacre. Allora, uno: chi ha costruito nel tempo ha rispettato le leggi del tempo. Due: noi comunque li rispettiamo, perché il terreno lo andiamo ad acquisire, semmai lo facciamo fruttare e mi sembra una cosa più di buon senso, non rimaniamo legati. Il mondo è cambiato, la concezione di un Piano Regolatore che deve durare per l'eternità non funziona più. Siamo in una condizione diversa, quindi preparatevi, perché dovremo essere attenti ogni volta alle piccole cose. Un programma? Un programma ce l'abbiamo. Questa Amministrazione se lo è dato, si chiama "Piano di Inquadramento", sono anche un po' stufo di ripeterlo ad essere sincero, e in quel Piano si è detto che cosa voleva fare. Bene, lo stiamo seguendo. Altro non ho da aggiungere. Spero di essere stato chiaro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Se i Consiglieri vogliono prendere posto, che vedo sparsi in giro per tutta l'Aula Consiliare... Sì, prego, prego... Scusate, beh è una replica... Una replica al Consigliere Busnelli. Se qualcuno gli dà il microfono, grazie.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Dopo la risposta che ci ha dato l'Assessore volevo chiedergli se era possibile sapere quanto potrebbe essere l'importo dell'opera che farà... vabbè, si potrebbe ipotizzare quanto potrebbe costare l'attuazione di questi parcheggi e quindi sono a chiedere: sarebbe stato eventualmente possibile, mi corregga se poi magari dico una cosa che è praticamente impossibile perché era un'area che loro hanno ceduto a standard *illo tempore*, sarebbe stato possibile al limite in convenzione, aldilà del costo che loro vanno a sostenere per fare questi parcheggi, chiedere un tot annuo, visto che proprio i parcheggi sono destinati esclusivamente per le loro attività e sicuramente dall'utilizzo di questi parcheggi ne trarranno sicuramente dei benefici per la loro attività? Sarebbe stato possibile per il Comune introdurre al limite la richiesta di un canone annuo? Grazie. Anche perché questo potrebbe al limite essere destinato sempre per... da destinare magari ulteriormente al verde, a acquisto di...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Una risposta all'Assessore Riva. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Velocissimo. Allora, la definizione dei costi: dato che è interamente a carico del privato l'opera, noi ci siamo limitati a chiedere che sia in autobloccanti, quindi un'operazione dignitosa all'altezza di quella zona. Stiamo parlando di viale Lombardia, quindi non siamo andati ad indagarlo, qualche migliaio di euro, adesso non è in lamina d'oro. Per quanto riguarda invece un eventuale affitto, beh la Giunta ci ha già pensato, ci divertirebbe molto perché noi non solo siamo proprietari delle aree di fronte a quei posti, ma siamo anche proprietari dell'area di fronte all'Esselunga, di fronte alla Conbipel, di fronte all'Eurospar e, giuro, ogni tanto ci pensiamo di trasformare quelle aree in aree a pagamento. L'operazione è un po' più difficile, dovremmo farlo per tutte le nostre aree, cioè non è un'operazione che noi possiamo fare a un singolo intervento: se lo dobbiamo fare deve essere una norma e deve essere rispettata da tutti, quindi vorrebbe dire che tutte le nostre aree sono a pagamento o perlomeno tutte le aree di proprietà dell'Amministrazione prospicienti delle attività commerciali. E' un'opera un po' complessa... ogni tanto ci pensiamo perché sono nostre. Anche quelli sono degli standard, però ci sembra un po' fortuna.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non so se è legittimo, non credo che sia legittimo, perché se pagano il diritto di superficie il corrispettivo o me lo pagano *una tantum* come fosse un prezzo o se no me lo pagano ripartito negli anni, come canone, ma l'importo finale è sempre lo stesso. Cioè, non posso fargli pagare... cioè, allora io le vendo una casa e in più le mi paga anche l'affitto, cioè non è possibile.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo le spiegazioni dell'Assessore e del signor Sindaco. Possiamo passare quindi alla votazione ritengo. Parere favorevole per alzata di mano? Signori Consiglieri: prendere posto, grazie. Contrari? Astenuti? Allora: 6 astenuti, 2 contrari, e gli altri favorevoli, quindi viene approvata... Avete fatto il conto di quanti erano? Allora: 15 favorevoli, 8 astenuti e 2 contrari.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 7 del 29/01/2004

OGGETTO : Approvazione programma di intervento, ai sensi dell'art. 32 NTA del PRG, per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico da parte dell'iniziativa privata su aree a standard - Minigolf via Ungaretti n.49.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Spero che sia semplice questa volta, stiamo parlando dell'ampliamento del Minigolf. Allora, la nuova convenzione che cosa fa? Allora, ammettiamo un ampliamento del Minigolf complessivo di 150 metri quadrati, 100 metri di chiuso e 50 metri di superficie coperta ad utilizzo estivo. Il tutto non cambia i termini della Convenzione, quindi nel 2023, come era già firmato nella precedente Convenzione, quindi non spostiamo di un solo giorno il termine di scadenza della Convenzione per il ritorno in possesso dell'intera area, quindi: si amplia il Minigolf, i termini rimangono identici. Nel 2023 avremo semplicemente un bene un po' più ricco, un po' meglio articolato e mantenuto. Basta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione, quindi parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? Tenete la mano alzata, scusate. Astenuti 8, quindi viene approvata con 18 voti a favore e 18 astenuti. Punto successivo, punto 8.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 29 gennaio 2004

DELIBERA N. 8 del 29/01/2004

OGGETTO : Adozione Piano di recupero via Varese angolo via Novara.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona sempre l'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Non so chi di noi si sfinirà per primo, sarà durissima. Allora, angolo via Varese-via Novara. Stiamo parlando dell'incrocio delle quattro strade, quindi questo vicino al distributore AGIP: la zona, l'intervento di cui noi stiamo parlando è di quella casa che noi conosciamo anche come la Villa della Sciatica per intenderci. Corretto? Allora, genesi di questo intervento: stiamo parlando di un pezzo... no, no si sa...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì che si sa. Ah, tu non lo sai.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Non lo so... la Casa della Sciatica...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mi pare sia il relitto della storia del miracolo del Pedretto che aveva la sciatica e da allora in quel luogo lì è sempre stata curata la sciatica fino a... forse fino a 30 anni fa.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore RISORSE)

Stiamo per costruire in un posto assolutamente corretto per la geo-biologia. Lì siamo in presenza di un'ottima condizione

ambientale. Allora, un minimo di genesi... Eh no, è perfetto per la residenza. Allora, un minimo di genesi: siamo in una zona che il Piano Regolatore registra come centro storico, quindi siamo in una zona di particolare attenzione, sottoposta al vincolo della Sovrintendenza ai beni monumentali, ai beni ambientali. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che la Sovrintendenza voleva avere con chiarezza il parere ultimo e definitivo su questo tipo di intervento. La scelta dei progettisti è stata la scelta di rivolgersi in primo luogo alla Sovrintendenza, quindi che è l'unico organismo che ha il titolo per dire il bello e il brutto ad essere chiari. Il tema era particolarmente difficile: la scelta, che è stata scelta di questa Amministrazione, però direi molto lontana nel tempo, parliamo proprio di una scelta iniziata 4-5 anni fa, è stata quella di consultare la Sovrintendenza ai Beni Architettonici prima dell'impianto. Quindi il disegno che è arrivato all'attenzione di questa Amministrazione è un disegno già approvato dalla Sovrintendenza. Secondo il titolo urbanistico, allora, abbiamo verificato che è assolutamente nelle possibilità di quell'area. Perché? Perché realizza la metà dell'indice medio di edificabilità. Ne realizza qualche cosa meno, ma direi che questo volume nasce più dall'architettonico, quindi dal progetto, che non tanto da una definizione urbanistica. In questo caso noi, come Amministrazione, siamo stati attenti sempre al famoso tema degli standard. E' vero, visto il tipo di progetto, visto l'impianto architettonico, era praticamente impossibile, a meno di realizzare delle forzature, andare a cercare dei posti auto, poi in realtà in un altro momento, in un'altra discussione ce lo siamo già anche detto che in quella zona i posti auto non è che non ci sono, semplicemente le persone potrebbero fare due passi. Lo abbiamo già detto, forse è un segno di civiltà andare a utilizzare anche, magari, i parcheggi che ci sono vicino alla Posta o alla Pretura se uno vuole andare alla Chiesa del Santuario, non è così obbligatorio che il parcheggio debba essere vicino: i 100 metri riteniamo che siano assolutamente nell'ambito del possibile. Comunque, quando abbiamo valutato questo intervento che cosa abbiamo fatto? E' vero, non abbiamo fatto fare i parcheggi. Il numero dei parcheggi che sono stati realizzati è minimo e figlio del disegno. Piccolo particolare però: a fianco, a correlare questa operazione, abbiamo chiesto all'operatore di realizzare l'intera rotonda, quindi andiamo ad eliminare completamente l'impianto semaforico e andiamo a realizzare la rotonda. Quest'opera non è a scomputo oneri ed è stata valutata in 217mila €. Sono 400milioni rotondi in più. E' vero, monetizziamo gli standard e quindi incassiamo degli altri denari, assolutamente sì, però in quella zona abbiamo visto che, tutto sommato, come parcheggi non siamo in una condizione così sfavorevole, rientra nel nostro Piano di Inquadramento, rientra nel nostro pensiero della gestione dei parcheggi e quindi non è un bisogno così forte, in compenso a

sistemare queste cose, e non è la prima volta, voglio sottolineare che questa Amministrazione, comunque sia, cerca di fare dei lavori che siano rotondi, come si dice, corretti per la città, andiamo a far realizzare direttamente dal privato l'intera rotatoria. Quindi direi: realizziamo, è vero, 6mila metri cubi, è vero che in questo caso abbiamo controllato i nostri parcheggi e abbiamo visto che i posti auto a nostro parere ci sono. Alla monetizzazione degli standard che abbiamo richiesto e che il privato paga interamente, abbiamo sommato non a scomputo oneri, circa 230mila €, 217mila di rotatoria e marciapiedi e 17mila di parcheggi a uso pubblico che andiamo a far realizzare. Opere interamente non scomputate, quindi noi riteniamo che lo scambio con la Città, un'altra volta non sia né casuale né contrabbandato né non profittevole, anzi riteniamo che l'operazione secondo noi abbia giusta logica.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Volpi, Prego. Puoi portare il microfono? Grazie.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Signor Sindaco i due neurini ci sono adesso qui...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, neuroni...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

No, neurini questi sono, non sono neuroni...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ah, sono neurini...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Sono in contraddizione anche questi. Cioè qui sostanzialmente, aldilà delle belle parole dette dall'Assessore, la Sovrintendenza... La realtà è che lì c'è un Piano di Recupero su

un edificio di 746 metri cubi, si consente a un privato di costruirne 6mila di metri cubi...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Volpi, temo che non si senta se non tiene il microfono così...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

...Monetizza gli standard. Abbiamo appena sentito una valutazione del signor Sindaco che diceva: "...i parcheggi...". Qui si monetizza, perché? Perché si monetizza? Questo è il problema. Si monetizza totalmente! Oltretutto io mi ricordo, io non era in Consiglio Comunale, ma mi ricordo sulla stampa venne presentato un Piano di Inquadramento che prevedeva un tunnel che passava lungo quella strada lì e che doveva... un'opera che era stata in termini mediatici molto ben venduta. Adesso andiamo a dedicare tutti i 200 e rotti milioni a fare una rotonda. Allora il Piano di Inquadramento cos'era, una bufala? Non serve più? Io me lo ricordo perché ero in Consiglio Comunale come cittadino e l'Assessore De Wolf, credo che si chiamasse così, aveva disegnato questa nuova mitica città. Adesso non si parla più di Piano di Inquadramento e si vanno spendere, si fan spendere al privato in cambio di volumi 200 e rotti milioni per sistemare la rotonda. Allora tutto il resto non serve più a niente? Quindi voi... 200mila €... ecco, signor Sindaco, il problema è molto semplice: aldilà... io ho una grande stima di lei, però queste cose lei non le deve far banalizzare dall'Assessore dicendo che ci han dato 200mila... lei è sufficientemente un uomo esperto per sapere che nessuno ti regala niente, quindi i 200mila che vengono sostenuti come a scomputo, come se fosse stata una grande abilità di questa Amministrazione nel confronto col privato di spuntare 200mila € aldilà delle opere di urbanizzazione, sono colossali balle. Signor Sindaco... insomma, lei la farebbe un'operazione del genere signor Sindaco? Lei mi darebbe 200mila a me e lei non ha tornaconto?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Lei pensa che anche i cani hanno la coda senza tornaconto?

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Ecco, e allora vede che i neurini cominciano a funzionare? Quindi il discorso non è quello lì, il discorso è che questa è un'operazione di carattere speculativo che preme a un privato, punto e basta. L'interesse della Città qui non esiste. Qui si insediano 50-60 famiglie, avranno bisogno di posti, di verde, di posti macchina, di bambini a scuola, tutto ciò che si porta dietro un insediamento di 50-60 famiglie, quindi l'interesse della Città era di fare... lasciar lì quella villa lì, fargliela recuperare, che era molto più bella di questo mostruoso edificio che si allinea. Oltretutto, Assessore, smettiamola con la storia dell'isolato, perché è chiaro che se uno... Io gliel'ho detto: o lei crea criteri per stabilire l'isolato e non lascia ai privati definire quale è isolato o altrimenti questo qui per calcolare l'isolato si è messo dentro tutto l'Albergo, tutto il Collegio, è chiaro che l'isolato va su a 4,97 metri cubi a metro quadro da quello che vien fuori, 4,36 ecco, perché ho fatto il conto. Questo è il discorso. Se il privato decide lui quale è l'isolato, è chiaro che va a prendere... disegna le cose in modo tale che i suoi metri cubi vadano su. Ma lei si rende conto che 5 metri cubi a metro quadro di nuova edificazione e non già insediati storicamente, è una volumetria mostruosa. Il signor Sindaco è un autorevole Consigliere Comunale, ha fatto per anni e anni il Consigliere, sa che 5 metri cubi a metro quadro, glielo spieghi signor Sindaco, è una volumetria mostruosa.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E' il massimo di legge...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

In una Città congestionata... io ho letto una sua intervista che ha fatto sul giornale dove dice il grande problema del traffico, dell'inquinamento, non è così che lo risolviamo signor Sindaco, mi dia atto almeno.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, io le do atto che questa delibera.. no, no, no guardi, dei miei figli mi preoccupa io, mi perdoni...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Infatti, lo so benissimo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Evitate... ecco Consigliere, se ha finito il suo intervento. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

...Anche perché è un po' di cattivo gusto, insomma, adesso, almeno nell'ambito del Consiglio Comunale parlare dei figli altrui, lasciamo stare... ecco no per carità... No, no ma lasciamo stare i figli. Consigliere guardi io le dico solo una cosa: sottoscriverei tutto quello che lei ha detto ad una condizione, che non dipende però né da questa Amministrazione, né da lei perché lei non faceva parte, se non sbaglio, della precedente. Quello che oggi è portato ed è stato descritto dall'Assessore Riva, è una domanda che io faccio prima di tutto a me stesso perché ne ho anche la responsabilità, è o non è conforme a quanto risulta dalle vigenti normative edilizie della città di Saronno? Se è conforme, mi dica quali strumenti lei potrebbe usare per evitare che si dia attuazione a ciò che è oggi vigente. Se non è invece conforme, allora non sarebbe mai arrivata qua. Tenga presente che questo provvedimento che viene portato questa sera ha avuto un iter che è durato quasi 5 anni, il che dimostra che l'Amministrazione non ha, come lei ha fatto intendere o forse io non ho ben inteso, non ha accettato supinamente le richieste altrui, perché se dovessimo andare a guardare le richieste altrui, sono provate dalla mole di documenti e di carte che si sono accumulate per questa pratica, in forza di interpretazioni che l'Amministrazione non ha mai condiviso, questa volumetria sarebbe andata alle stelle, ma alle stelle nel vero senso della parola, perché tanto si sarebbe incrementata che addirittura l'altezza sarebbe diventata da torre che arriva a toccar le stelle. Si è ricondotta, come si è ricondotta, con una soluzione che anche un altro Ente che è deputato a tutelare le bellezze architettoniche e artistiche ha ritenuto, prima ancora che l'Amministrazione si esprimesse essere, conforme a quello che la Sovrintendenza ritiene. A questo punto io mi domando: può un'Amministrazione legittimamente impedire ciò che l'ordinamento vigente consente? Lo può fare, ma ciò comporta il bene o no della Comunità? Se l'Amministrazione si oppone a ciò che è conforme alle norme vigenti... oggi non c'è più bisogno di fare tante cause, ci pensa il TAR, che una volta guardava solo la legittimità degli atti, diciamo così, oggi, da qualche anno, non più di 2 o 3, può entrare nel merito e condannare anche al risarcimento del danno. L'unica cosa che io posso dire è questa: l'Amministrazione, questa Amministrazione, il giorno in cui si è seduta come Amministrazione, avrebbe dovuto dire

"Prendo il Piano Regolatore entrato in vigore un anno e tre mesi prima e lo butto via", ma lei sa che ciò non è possibile, ma non è possibile per... non foss'altro che per un principio elementare che è quello della certezza del diritto. Se fosse possibile che ogni Amministrazione ad ogni stornir di fronda cambi le regole continuamente, vivremmo nella giungla. Io faccio delle riflessioni per la futura legislatura, per questa altro non posso aggiungere. Mi dovrei unire al suo grido di dolore, ma purtroppo forse suo personale sì, ma se lei ha parlato a nome del centro-sinistra, mi spiace, dovrei distinguere il suo grido di dolore dal silenzio altrui perché questa situazione non è stata provocata da un Piano Regolatore studiato e approvato da questa Amministrazione. Mi spiace di dover dire così, non è voler mettere il dito nella piaga o rigirare la frittata, ma io sono convinto e arciconvinco che tutto quello che si porta in Consiglio Comunale, piaccia o non piaccia, dopo lunghe istruttorie, dopo aver tentato di limare, di troncare, di sopire, di portare a casa il più possibile, uso un linguaggio terra terra, è quello che si è potuto fare... certo, questo non vale per tutto, perché ci sono delle situazioni che sono invece molto più banali che non questa, che non è una cosa banale. I crismi della legittimità ci sono tutti, che poi si possa dire che si tratti di speculazione, io questo lo lascio alla sua responsabilità. Io non me la sento di parlare né di speculazione, né di non speculazione. In questo caso la funzione dell'Amministrazione, che è andata fino in fondo al problema, arrivato alla fine assume un carattere, mi lasci dire così, e non è banale, un carattere quasi notarile, perché quando tutti gli elementi richiesti dalla normativa sussistono, non c'è motivo, e mi permetta di dire che non è solo di rispetto dell'ordinamento, ma a questo punto è anche di rispetto di regole che sono state date democraticamente da un Consiglio Comunale alla Città, l'Amministrazione non ha motivo legittimo di modificare più alcunché. Questa è la realtà. Io ritengo che il lavoro fatto dall'Assessorato, che ha condotto al risultato, per esempio, di questa rotatoria, sia un buon lavoro perché non vediamo come intervento a spot in questo caso, vediamo come un disegno che è stato perseguito coerentemente in questi anni. Manca soltanto l'ultima approvazione del Comune di Gerenzano e poi noi avremo due rotatorie all'inizio di Saronno, un'altra lì, due devono essere fatte subito dopo le Poste e tutta la Varesina nel Comune di Saronno diventa priva di semafori. Mi pare che ciò, rientrando in un disegno complessivo, ciò sia qualcosa di valido: non dico che sia la panacea definitiva, ma comunque qualcosa di valido. Certamente, se guardassimo l'intervento in sé per sé si potrebbe dire "Non serve", ma vediamo legato a tutto. Io devo dare atto all'Assessore Riva, e precedentemente anche al suo predecessore, che di questa cosa già si era occupato, devo dare atto di avere condotto tutta questa pratica anche con grande pazienza e con grande acume avendo come obiettivo unico quello di raggiungere

il massimo di profitto per la Città sulla base di quelle che sono le regole vigenti. E questa è la serena coscienza con la quale mi appresterò a votare per questa deliberazione.

Devo anche aggiungere una cosa, questo però è gusto mio personale, magari non è condiviso da altri. La villa, questa villa in uno stile fine secolo che non è particolarmente di pregio, non viene abbattuta, rimane così come è, perché è stata la Sovrintendenza ad imporre: è proprio perché è rimasta quella villa che il resto ha questo andamento un po' sinuoso. Questo andamento sinuoso ha almeno un pregio, che è quello di togliere una quinta data da una facciata cieca che certamente, almeno per me, sotto il punto di vista estetico, del palazzo di fianco eh, dal punto di vista estetico non è certamente un bel biglietto da visita per chi arriva al Santuario. Gli altri due edifici, chiamiamoli moderni, sono quello che sono, non sono né orrendi né certo esempi di bellezza, ma quantomeno insomma il discorso viene terminato in una forma coerente. Ecco, questo è quanto io le posso dire. So benissimo di non avere... cioè, so benissimo... credo che, lei mantenendo un atteggiamento di coerente negatività nei confronti di questa operazione, come di altre di cui si è parlato questa sera, non mancherà però di dare atto che l'Amministrazione in ogni caso, pur avvalendosi di strumenti che sono armi forse un po' spuntate, ha comunque ottenuto non il risultato migliore dal suo punto di vista, ma certamente non il peggiore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Allora, prima un intervento del Consigliere Arnaboldi. Il Consigliere Volpi ha chiesto una replica: sì, 3 minuti di replica ovviamente.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Mah, oltre a quanto ha detto il Consigliere Volpi, che vedo che è molto condiviso anche dal Sindaco, salvo poi riproporre sempre il discorso delle leggi vigenti, eccetera, io volevo soffermarmi un attimo sulla lettera del Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Sovrintendenza e poi fare una domanda. Allora, l'oggetto è: "Zona di rispetto al Santuario della Santa Vergine dei Miracoli. Progetto di una nuova palazzina residenziale". Palazzina, cioè voglio dire, non mi sembra una palazzina questa qui, però nell'oggetto c'è "richiesta di una nuova palazzina". Credo che alla Sovrintendenza sia andato tutto quello che è il materiale allegato alla delibera ed altro dove veniva illustrato chiaramente il progetto. E' una domanda anche questa, cioè...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ci mancherebbe altro.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Eh, esatto... No, no, beh non si sa mai... Palazzina, voglio dire vengon fuori quanti metri cubi? 6mila metri cubi insomma è un bel palazzo...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E' la Sovrintendenza che usa quel linguaggio, non vedo perché lo chiede a noi...

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Sì, sì, ho capito. Niente, mi meraviglio tra l'altro della risposta, perché con riferimento all'oggetto, eccetera eccetera, cioè in pratica dice... parla dei tetti, "per evitare ogni possibilità disarmonica di percezione dei tetti rispetto al particolare contesto cittadino", e poi parla di bordi di coppe inclinati. Cioè, io voglio dire, probabilmente sono i limiti della Sovrintendenza, deve dare risposta, è una domanda che mi faccio e vi faccio: deve dare risposta solo di questo tipo di fronte ad un progetto? E la domanda, l'ultima domanda, che riguarda l'Amministrazione è: non era possibile fare delle controdeduzioni nell'interesse della collettività a questa lettera della Sovrintendenza? Cioè andando a motivare meglio quelli che erano i problemi che stanno uscendo anche in questo Consiglio Comunale condivisi anche dal Sindaco, che lui dice "leggi vigenti", ok, però, voglio dire, la lettera della Sovrintendenza è prendere o lasciare? O ci sono delle possibilità o ci sarebbero state comunque delle possibilità di un nuovo intervento dell'Amministrazione per precisare quelli che erano gli interessi collettivi da tutelare? Grazie, ho finito.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E' un discorso di natura giuridico-formale. La Sovrintendenza ha delle competenze che non rientrano nell'ambito delle volumetrie, dei Piani di Recupero, insomma, ha un compito di salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e paesistico. In questo caso c'era un vincolo proprio per la prossimità del Santuario. Tenga presente che il parere della Sovrintendenza è stato anteriore, è stato acquisito prima che l'Amministrazione si potesse pronunciare sul progetto in sé e per sé. Questo lo

sa meglio di me l'architetto Riva. Si è espressa la Sovrintendenza per i Beni architettonici di Milano con protocollo, vabbè quello che è, del 23 aprile del 2002, sono quasi due anni fa. Ora, controdedurre in termini artistico - storico - architettonici da parte dell'Amministrazione non ha senso, perché non è un atto bilaterale: la Sovrintendenza doveva rilasciare un parere suo che è esclusiva competenza sua. Come può il Comune entrare nelle competenze assolute di un altro Ente? Allora, se la Magistratura fa una sentenza, il Comune non può andargli a dire "la sentenza è giusta o è sbagliata", magari lo potrà... Ma non può dire, il parere, in quel caso la sentenza, è di un altro ordinamento. Quindi mi pare un falso problema posto in questi termini, però ripeto, in ogni caso, essendo un'area interessata dal decreto del ministero, allora, della Pubblica Istruzione del 1951, che ha quindi... perché c'è la prossimità con il Santuario, quindi la zona è considerata monumentale, l'iter amministrativo relativo alla Sovrintendenza è stato compiuto dalla Sovrintendenza in maniera assolutamente indipendente da quelle che sono le valutazioni tecnico urbanistiche che dà l'Amministrazione perché sono di sua competenza. Questo è quanto, cioè non... Mi domando anche se il Comune, intendo gli Uffici, avrebbero avuto, non dico la capacità perché ognuno di noi è capace di giudicare esteticamente secondo il proprio occhio e secondo il proprio gusto, ma mi domando se gli Uffici avrebbero avuto diciamo la capacità tecnica di controdedurre ad un provvedimento rispetto al quale non ha nessuna forma di compartecipazione. Cioè, non so se mi sono spiegato...

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Scusate, quando.. Non ho chiesto la parola, vabbè ma era solo per interloquire. Voglio dire, anche nel caso che noi avessimo inserito questa villetta, che son d'accordo che non è particolarmente preziosa dal punto di vista... però il discorso della sciatica, il discorso della tradizione, il discorso, voglio dire, potevamo fare una Cappella Votiva della Sciatica, eh no, è una battuta no...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ne ha sofferto qualche volta...

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Sì, ma il fatto, quello che chiedeva la Lega, cioè un elenco delle case che per motivi o architettonici o di tradizione

fossero diciamo conservati, avremmo potuto nei confronti della Sovrintendenza cioè motivare una salvaguardia... Eh, per esempio mi è venuta in mente questa cosa...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì, ma Consigliere, scusi ma non è che... Allora, siccome esiste una normativa statale, e per fortuna esiste una normativa statale che riguarda la protezione dei beni storici ed il patrimonio artistico e ambientale, ma come può... Il Comune non ha la possibilità di porre dei vincoli: i vincoli sono quelli di legge. I vincoli, ma di carattere inferiore rispetto a quelli statali, li dovremmo avere avuti, ammesso che ci siano, nella norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore e non ci sono, almeno nei termini in cui mi pare di avere capito lei li avrebbe voluti con addirittura una elencazione di edifici: non ci sono e non si può inventare... scusi eh, il principio fondamentale è che la legge non dispone che per l'avvenire, non si può fare un regolamento oggi che vada a colpire una pratica, per esempio, che è già in corso da tempo, perché *tempus regit actum*, ma i permessi si danno sulla base della normativa che è vigente nel momento in cui c'è l'iter. Questo potrebbe essere un suggerimento per il futuro, ma per il passato non possiamo e quindi quel che vale è la legge nazionale, poi a volte ci sono delle intromissioni della Regione, ma questa è di competenza statale, tanto è vero che le Sovrintendenze sono le rappresentanze in ogni Regione del ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. La parola al Consigliere Pozzi, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Ovviamente non faccio commenti di carattere di esperto...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori, per cortesia, un pochino più di silenzio. Grazie.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

...perché non sono un esperto del ramo, però manca qualcosa rispetto al ragionamento che è stato fatto, che non convince e ci porterà a votare contro. Volevo solo citare alcune date: allora, senza stancare troppo, c'è una legge del '51 che il Ministero della Pubblica Istruzione dice: "abbiamo la competenza della Sovrintendenza al fine di tutelare la prospettiva e le condizioni di decoro di una serie di edifici"...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, mi scusi, la legge è del 1942. Quella del '51 è un decreto dell'allora ministero della Pubblica Istruzione che diceva...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Decreto, vabbè vabbè, comunque non cambia...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, no, no, cambia sì...

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Cambia la sostanza...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, no, non cambia la sostanza... Cambia sì. La legge era la legge sui beni culturali del 1942..

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Sì, ma rispetto al ragionamento che volevo fare non cambia...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il decreto ha individuato questa zona, era solo individuativo della zona.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, la differenza che volevo dire è che già nel '51 c'era qualcuno, il ministero, che dice "guardate che c'è un'area da salvaguardare, da prestare attenzione quando ci interveniamo". Era questo, che poi sia un decreto o una legge, non credo che

cambia nella sostanza. L'altro riferimento parla: "Disposizione della Legge dell'89", probabilmente specifica il tipo di intervento che possono essere fatte da parte delle Sovrintendenze. Questo per quanto riguarda un inquadramento molto veloce normativo, quindi sicuramente c'è la necessità che si senta la Sovrintendenza, va bene. La stessa relazione tecnica allegata ci ricorda che lungo la via Varese in adiacenze al confine nord dell'area di cui stiamo parlando c'è una struttura edilizia autorizzata dalla Sovrintendenza allora, nel 1960, nel 15 luglio del '60, quindi la Sovrintendenza, di Milano presumo, ha detto "Ok potete costruire con quelle condizioni quegli edifici", che sono orrendi, però li han fatti nel '50. Ma proprio per questo motivo, dal '60, perché poi la costruzione si è completata nel... La licenza edilizia del '59 si sarà completata l'anno dopo o due anni dopo. Quindi abbiamo un edificio di 45 più o meno anni fa. Allora, è vero come ci è stato detto che abbiamo come vincoli, come paletti, il Piano Regolatore e la Sovrintendenza e abbiamo moderato, più di questo non abbiamo fatto. Questo è quanto abbiamo appreso stasera e che è vero che ci sia un piano Regolatore non ci sono dubbi. E' anche vero che in altre volte il Piano Regolatore è stato utilizzato a fisarmonica, non ci sono dubbi: che poi fosse questo il risultato finale non lo so, perché non eravamo né alle trattative né ovviamente in tutta questa fase per cui qualche dubbio sul fatto che fosse veramente il risultato finale migliore, permetteteci che ce l'abbiamo, anche perché in 4 o 5 giorni è difficile valutare il tutto. Ma a parte questo, che è già un motivo di valutazione, la domanda è questa: dato che su questo argomento se ne sta parlando, ci si conferma stasera, da 4 o 5 anni, non è che forse c'era la possibilità, senza andare contro la legge, senza andare contro gli interessi particolari, magari sì questo, se fosse stato un elemento di discussione un po' più largo forse non è che la storia magari poteva cambiare, aldilà dei parametri, dei paletti, che abbiamo? Perché per chi non ha visto il disegno, beh quello che vediamo, ai cittadini che non hanno visto, vedete, sostanzialmente questa è un'estrema sintesi del disegno, molto di massima, però quello che verrà fuori è che rispetto agli edifici attuali ci sarà una continuazione alla stessa altezza che poi va a degradare di un piano, poi di un piano solo, con i tetti un po' sfasati per evitare di essere un impatto, eccetera, e poi ingloba, assorbe, ingoia, non so come dire, la villetta che diventa un'altra cosa, perché gli cambiano il tetto, gli cambiano intorno, rimane sì qualcosa, ma sostanzialmente assume un'altra dimensione. Ma non è questo che mi scandalizza, non è questo il problema: il problema è che abbiamo un continuo anche se un po' modificato rispetto a quello che c'era allora. Io credo che la sensibilità, aldilà di mille altre valutazioni, ma la sensibilità rispetto agli anni '50 credo anche per chi è più retrivo, più fermo alle tradizioni, credo che sia passato di acqua sotto i ponti. Il

fatto che si poteva... Sì, sicuramente è un intervento... diciamo, sicuramente, probabilmente è un intervento migliorativo quello che si aggiungerà rispetto agli anni '50, ma però alla sostanza abbiamo, se lo vedete come continuo, da un punto di vista di visualizzazione io ho qualche perplessità. Per quello che noi abbiamo espresso il giudizio aldilà di altre valutazioni, perché proprio ci sembra che non faciliti questo discorso dell'impatto rispetto al monumento storico. Rimane fermo anche l'altro giudizio che il Volpi ha già citato: ci sembra in contraddizione, perché è vero che va in direzione... la questione della rotonda, va in direzione di dare un continuo rispetto all'intervento... va bene, poi c'è però altri problemi che adesso non cenno, però ci sembra in contraddizione rispetto a quella strategia dello scavare sotto, cioè buttiamo via i soldi se è questo... Se li mettessimo in cassa, non dico a comprare i bond, eccetera... Cioè, magari, e li investiamo poi in futuro... Ecco, ancora meno... Ci sembra che sì, tappiamo un buco, ma i problemi comunque rimangono nel complesso. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. Replica al Consigliere Volpi.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Signor Sindaco, io voglio aiutarla la prossima volta: cioè il monetizzare gli standard è una facoltà. Fare il 15% in più di volumetria è una facoltà, è una facoltà sua...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il 15? Il 10...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

...il 15% previsto dalla legge regionale, le deroghe... Ha capito? Sono tutte facoltà che lei ha, quindi è volontà politica.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Mah, non le ho io... Non le ha il Consiglio Comunale?

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

No, dico lei perché è lei il capo. Il problema è, signor Sindaco, che la logica che passa non è quella di dire: "Tu hai quest'area, su quest'area ti competono in termini di Piano Regolatore, tanti metri cubi, però tu per poter realizzare questi metri cubi hai l'obbligo di lasciare libere aree, di fare... di tot metri quadrati". Il monetizzare cosa vuol dire? Vuol dire che tu dici al privato: "Tu fai tutti i metri cubi, l'interesse pubblico, che è lo standard, me lo monetizzi". Ecco, lei esaspera questo concetto, cosa vien fuori della nostra Città? Il concetto è il contrario, dici: "No, tu fai i metri cubi residuali degli standard che mi devi lasciare in un'area così preziosa, vicina al Santuario eccetera eccetera". Non è... quindi è una facoltà sua signor Sindaco, è una scelta politica.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, guardi, non dica mia, perché è il Consiglio comunale che dice...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

No, lo so. Io dico lei come parte dell'Amministrazione...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Capisco che in chiave elettorale sia bene prendersela solo col Sindaco...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

No, no, no, ma io dico lei come capo dell'Amministrazione. Poi naturalmente...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma veramente è il Consiglio che comanda...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

E' che io c'ho... No, io c'ho...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Se no l'avrebbe fatto la Giunta e non l'avrebbe detto a nessuno...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

Io non l'ho detto prima, ma ritengo che sia lei la personalità vincente qua dentro, quindi è lei che fa questo discorso, quindi lei deve assolutamente...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Vi ha dato... beh non posso dire di che cosa...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

...No, ecco però... ecco signor Sindaco, lei poteva dire al suo Assessore o il suo Assessore a lei o ai suoi tecnici: "La impostazione nostra d'ora in avanti è questa: quando uno viene qui a proporre metri cubi su un'area di mille metri e gli spettano 2mila metri cubi, ma non ha più gli standard perché ne deve lasciar giù 500 per standard e li monetizza, gli dice no, tu costruisci meno metri cubi". Questo è il discorso signor Sindaco: io glielo dico per la prossima volta. Ha capito? Cioè, io non ci sarò la prossima volta forse lei ci sarà...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Quale prossima volta, non lo so...

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEMOCRATICI LAB. REPUBBLICANI)

...o ci sarà un altro. Il concetto rimane, capisce? Il concetto rimane.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Volpi, vede, io ho l'impressione che lei abbia un concetto della norma urbanistica estremamente rigido. Cioè, lei dice "c'è una facoltà" e dice "non usiamola mai": beh, mai o comunque dovrebbe essere centellinata. Io ritengo invece che se... E' la legge che dà delle facoltà, che non è che le facoltà uno se le crei da solo. Se ci sono delle facoltà vanno

valutate volta per volta, perché è vero che non si dovrebbe monetizzare, però bisogna valutare volta per volta se lo standard è realmente possibile in quel luogo, in quella situazione, ottenerlo in modo materiale anziché in modo virtuale, cioè con la monetizzazione. Se parliamo di uno standard da ottenere in una zona dove c'è spazio, allora non vedo per quale motivo... davvero non vedrei un motivo per giungere alla monetizzazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi Consigliere Volpi, il suo intervento lo ha fatto, lasci finire di parlare gli altri. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì, ma l'intervento di via Grig, che adesso in questo momento ne confondo uno con un altro, sto pensando... adesso non me lo ricordo... Ce ne era uno... Quale era? Era quello...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ci sarà stata una ragione anche là e la ragione anche là sarà stata, lei lo sa benissimo, che la via Grig, che è una zona puramente industriale, a parte qualche relitto residenziale che di fatto è incompatibile con il resto, non invidio chi abita lì perché è diventata tutta una zona industriale, deve essere oggetto di interventi anche di altro genere, anche di interventi sulla viabilità, di immissione su viale Lombardia. Ma adesso qui andiamo a parlare di tutt'altro argomento. Ora, l'elasticità non è dovuta...

(...fine cassetta...) ...o alla discrezionalità, la più assoluta. L'elasticità è quella che si deve guardare al luogo, alle caratteristiche del luogo, alle necessità del luogo, insomma i parametri sono moltissimi. Indubbiamente vi possono essere delle volte in cui sia opinabile il ragionamento: in questo caso io l'opinabilità ce la vedo poco, perché lì ottenere lo standard ditemi come? Meno volume? Vabbè, ma allora... Meno volume, ne faccia la metà. E lui dice "no io ho diritto a"... Mi dica... eh, ma mi dica come ne veniamo fuori... Ma mi dica come ne veniamo fuori... Eh qui, forse qui sta l'errore: il nullaosta non lo firma più il Sindaco o l'Assessore, adesso il discorso è un altro. No, no, no, guardi che non è una questione... E'una questione concettuale, eh! Comunque noi siamo convinti di

avere raggiunto il massimo possibile in questa situazione, tenuto conto anche di quello che è stato, volenti o nolenti, il parere della Sovrintendenza. Certamente il precedente che ha ricordato, anche con la data, che io la data non la ricordavo... Che ha ricordato il Consigliere Pozzi, cioè che nel 1960 furono autorizzati i due edifici che ci sono già, non depone a favore, perché oggettivamente, ditemi se sbaglio, ma insomma adesso qui credo che chiunque lo dica, e non è l'unico esempio che abbiamo a Saronno di questi fronti morti, ciechi, sono davvero ingombranti. Io non so architettonicamente come si sarebbe potuto risolvere in un altro modo, in un modo anche decorativo diverso. Non lo so, perché non è il mio mestiere, non è il mio mestiere quello dell'architetto. Tuttavia l'edificazione così come viene proposta sotto l'aspetto puramente estetico io non la considero disgustosa, anzi la considero un po' smascheratrice del resto. A me pare così.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, possiamo proseguire. Si è smontato il microfono... Allora, se non ci sono altri interventi... Ah, scusa Busnelli, prego. Giancarlo Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Ci rendiamo conto che sicuramente quella zona lì andava sistemata in qualche modo, perché quella casa lì lasciata così come è effettivamente è un obbrobrio se consideriamo il monumento che c'è vicino, quindi il Santuario. Quindi, aldilà di quelle che potrebbero essere le osservazioni per quanto riguarda l'applicazione delle norme tecniche, noi questo progetto sicuramente non ci soddisfa perché riteniamo che il progetto architettonico sia troppo distante da quello che invece avrebbe dovuto essere, proprio per la vicinanza di alcuni monumenti estremamente importanti quali il Santuario, la sistemazione di tutta la piazza, del piazzale del Santuario, il viale stesso del Santuario, la presenza poi anche della Casa Moranti lì di fronte. Poi dopo, se entriamo nel merito anche delle soluzioni che sono state adottate, non ci troviamo d'accordo, non ci vanno bene le finestre enormi che sono state fatte in alto nelle diverse posizioni, sia sul fronte che guarda verso est, quindi l'interno della Città, che quelle che guardano verso la parte che dà poi su via Novara, verso l'autostrada. Non troviamo giustificazione, l'abbiamo visto sui disegni, di quel plexiglas utilizzato quale tettoia dei negozi, che lì ci sembra decisamente fuori luogo una cosa del genere: avremmo magari preferito vedere una soluzione ben diversa, più confacente al luogo stesso. Poi, se entriamo nel merito dei parcheggi no, qui non ci siamo proprio. Noi non

riteniamo che il fatto che ci siano parcheggi nelle vicinanze della Pretura, piuttosto che altri parcheggi, debbano poi dopo dover essere utilizzati magari da chi dovrebbe andare a fare la spesa nei negozi che vengono lì edificati, costruiti, quello che è. No, qui noi non siamo assolutamente d'accordo, per cui, come già anche qualche altro Consigliere ha detto, si sarebbe dovuto fare un esame diverso, quindi valutare: gli standard a parcheggio devono essere tot? Si costruisce meno. Si costruisce meno con una dimensione, con uno stile architettonico secondo noi diverso perché non è confacente al luogo. E' chiaro che si va a coprire quella facciata di quella cosa, di quella casa, di quel caseggiato, però quello che viene qui prospettato non ci soddisfa decisamente, no. Per cui anche noi su queste cose voteremo contrario. Noi voteremo contro a questo Piano di Recupero, perché ci sono troppe cose che non vanno bene. Grazie.

SIG. ROBERTO GUAGLIANONE (Consigliere UNA CITTA' PER TUTTI)

Intervento abbastanza flash: non ripeto molte delle cose dette, sicuramente annuncio voto contrario. Tre considerazioni. La prima: ricordo, è stato citato il Piano di Inquadramento di cui ormai l'Assessore si annoia a ricordare che esiste. In quel Piano di Inquadramento io ricordo benissimo che si diceva che veniva progettata tutta l'area della zona che va dal Teatro al Santuario e poi di là sull'area dell'ex parco, ora parcheggio, di via I Maggio in termini di biglietto da visita della Città, area verde e area di cultura. Bene, c'è tutto un pezzo di quell'area che purtroppo non sarà un biglietto da visita, perché sarà oscurato da qualche cosa che magari serve anche a coprire una parete cieca, ma se d'ora in poi in Città ci mettiamo a fare tutte queste belle palazzine, come le chiama la Sovrintendenza, abituata probabilmente a volumetrie milanesi, allora probabilmente questa palazzine, come dire, andranno ad oscurare anche altri bei pezzi di Città o quei pochi che ormai sono rimasti non oscurati. La prima considerazione è questa, quindi la località... allora quella non doveva essere il biglietto da visita di Saronno? Bene, lo vediamo quale è il biglietto da visita, così poi uno si abitua bene a tutto il resto della Città e alle sue edificazioni, soprattutto alle più recenti. La seconda cosa: è vero, lo strumento urbanistico... allora è vero che questo Piano regolatore permette. Finalmente parla uno che non ha votato a favore, anzi ha votato contro, almeno la cui formazione ha votato contro anche a quel Piano Regolatore là e adesso si ritrova all'opposizione. Quindi, svincolato da ogni tipo di ragionamento, io dico: ok, state usando un Piano Regolatore fatto da altri, lo fate usare, lo usate al massimo della sua capienza volumetrica. Mi permetto di dire: esistono le varianti ai Piani Regolatori quando non si vuole far costruire

in una maniera così indecente, in luoghi di pregio come questi. Esistono le varianti, è possibile che le varianti debbano sempre essere utilizzate al rialzo e mai, chiamamolo tra virgolette, al ribasso rispetto all'uso degli strumenti urbanistici? Variamoli gli indici di volumetria quando riteniamo che per motivi di pregio architettonico, che per motivi di pregio della località da salvaguardare... e vabbè, avremo lo sputo nell'occhio di quei due edifici là, ma finchè non si potrà utilizzare il caterpillar per tirarli giù non potremo tirare giù i due palazzi costruiti negli anni '60, quello lì almeno risparmiamocelo. La seconda considerazione. La terza, e chiudo su questa, si dice da parte del Sindaco: "Beh per limitare i danni tutto sommato l'Assessorato ha fatto un buon lavoro perché almeno siamo riusciti a recuperare quella rotonda che sta lì intorno". La rotonda: la rotonda sì, come dire, fluidifica il traffico. Ce lo siamo già detti tante volte in questa Sala, non è che dobbiamo stare a ripetere, io spero che quella rotonda fluidificherà maggiormente il traffico, vorrei capire quale è l'impatto di una costruzione del genere in termini di traffico locale. Allora, non è solo come dice Busnelli, e quello che dice è in parte corretto, cioè la gente per andare ai negozi che si troveranno a essere localizzati nella costruzione di questo nuovo edificio, comunque dovrà utilizzare i parcheggi, eccetera, ma non solo: di quanto aumenterà il volume di traffico di quella zona per via del fatto che esisterà questo nuovo insediamento così importante da un punto di vista di presenza? Allora, io dico: la rotonda serve? Non lo so, se non viene calcolato l'impatto reale di traffico che questa nuova edificazione comunque è destinata a portare con sé e questo lo abbiamo detto su tutte le nuove edificazioni. Ricordo ancora via Sabotino angolo via Rossini e non voglio enumerarne tante altre. La seconda questione, il biglietto da visita della Città, non ci siamo. La terza questione: si poteva? Non ci sono strumenti? Dobbiamo adeguarci alla legge? Si poteva far costruire di meno? Si poteva. Mi sembrano tre buoni motivi per dire che si voterà contro. Grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore TERRITORIO)

Sì, giusto una replica velocissima: l'abbiamo fatta questa variante. Allora, il Piano Regolatore indicava che in quella zona si poteva costruire l'indice medio, alias 9 metri cubi per metro quadro. Allora è una storia lunga e complicata, fatta di possibili ricorsi al TAR, anche perché l'ha ricordato il Sindaco prima, oggi il TAR se così è scritto poi lo riconosce. Quindi il Piano Regolatore lì indicava come volumetria possibile la volumetria dell'isolato. Se vi ricordate negli ultimi 3-4 Consigli Comunali, ho continuamente cercato di affinare questa cosa e il termine è, in questo caso, dove non ho un'edificazione, la metà dell'indice

esistente nell'isolato, che è chiaramente perimetrato e quindi non è possibile conteggiare questo isolato nel volume dell'albergo, che è ovviamente al di là delle strade, nel volume del Collegio, perché è considerato uno standard, quindi come fa a venir fuori... Perché l'indice di quel comparto è oltre il 9, ecco come fanno a venire fuori 5 metri cubi. Attenzione, lì di fianco c'è un'ira di Dio...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia Consigliere Volpi, gentilmente, può rimanere attento a quello che è il Regolamento? Grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore TERRITORIO)

Allora, questo è il motivo. E' importante la fatica di questa Amministrazione di cercare di arrivare alla metà e di evitarsi anche dei ricorsi al TAR, quindi non è vero che non lo abbiamo fatto. Pensiamo di aver trovato un punto di mediazione possibile e profittabile per la Città: non è vero che non siamo stati attenti e un'altra volta, in questo caso, ed è l'unico, l'Amministrazione non aveva il titolo per dire se quella forma era più o meno gradita, perché comunque quel progetto, quando è arrivato, aveva il timbro della Sovrintendenza e non è così facile, perché se il mio Piano Regolatore dice che io lì di metri cubi ce ne posso mettere 10, perché questo è l'indice... 9,24 cioè, dopo a tirarli giù non è un'operazione così semplice. E quando poi arrivano col timbro dei Beni Ambientali, un'altra volta non è un'operazione così semplice. A questo punto io gli posso anche dire "verifica gli standard", perfetto, però attenzione: quando poi mi sono bene imputato al TAR vengo a chiedere la quota anche a voi. Comunque abbiamo uno strumento che lo ha ridotto alla metà, vedete un po' voi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere Mazzola, prego.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Devo dire che molte delle cose che sono emerse dalla discussione di questa sera, non tutte ma molte, non mi sono nuove, son già cose che sono emerse nell'istruttoria della Commissione Territorio di cui faccio parte e dobbiamo dire che

questo Piano è stato rivisto più volte. Le perplessità che molti hanno espresso sono state espresse anche dai vari componenti e posso garantire che tutto quello che si poteva migliorare è stato migliorato, tutto quello che poteva essere tratto con beneficio per la collettività da questo intervento è stato fatto. Dico solo una cosa: io metto tutta la buona fede negli interventi che anche l'opposizione ha fatto questa sera, però mi domando semplicemente una cosa, visto che sono state dette tante cose interessanti, che magari qualcuno che è più competente di me in materia urbanistica avrebbe potuto anche portare avanti con maggior capacità. All'inizio di questa Amministrazione, il Sindaco stesso istituì una Commissione in cui sono rappresentate tutte le forze politiche giusto per prendere cognizione di quello che viene in Consiglio Comunale, avere tutto il tempo e i modi per acquisire gli elementi utili e ovviamente fornire i contributi che, come ho detto, con tutta la buona fede che vi riconosco, avete fatto stasera: ecco, io mi domando quello si poteva fare tranquillamente in Commissione Programmazione Territorio, però non capisco come mai allora il vostro componente del centro-sinistra non abbia mai partecipato. Mi sembra un po' troppo comodo. Scusatemi questo intervento, ma mi sembra un po' troppo comodo non assumersi responsabilità, non partecipare quando ci sono i momenti e i luoghi adatti e lasciare a chi ha responsabilità comunque di prendere una decisione, trovarsi a avere a che fare con norme che non abbiamo fatto noi ma che dobbiamo rispettare e che tutto quello che è stato possibile fare come interventi migliorativi e di beneficio alla Città, ripeto, è stato fatto. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Consigliere Airolidi, prego. Airolidi.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Grazie Presidente. Mah, mettiamola così, visto anche l'ultimo intervento del Consigliere Mazzola: questa Amministrazione ha tentato di fare di tutto per portare a casa un risultato per la Città su questo Piano di Recupero. Da quello che è emerso stasera, e mi pare che anche il Consigliere Mazzola in parte almeno la pensi così, il risultato non è all'altezza della Città. Il risultato non è all'altezza, soprattutto, di quella parte della Città. Siamo a poche decine di metri dal Santuario della Beata Vergine dei Miracoli. E' all'altezza dei palazzi di fianco, bravo. Raccolgo il suggerimento del Consigliere Guaglianone, che il Sindaco stesso durante il suo intervento ha definito non un esempio di bellezza. Allora, siccome è possibile fare di meglio, perché ci sono delle scelte discrezionali operate da questa Amministrazione che

pesantemente condizionano questo intervento, queste scelte discrezionali, gli standard, possono essere modificate. Questa sera questa Amministrazione per non, come dire, dare il la finale a quello che si rivelerà indubbiamente un mostro di fronte al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli, può ritirare questo punto all'Ordine del Giorno. Ci ripensa, il centro-sinistra non si sottrae, come mai si è sottratto, a fare le proposte che ritiene opportune, ritorna in Consiglio Comunale con una proposta più accettabile, non per il centro-sinistra, per la Città. Gli strumenti li avete per non portare a compimento quello che, guardate, sarà un mostro a poche decine di metri dal Santuario della Beata Vergine dei Miracoli. Se questa sera lo approvate, avrete superato il punto di non ritorno. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Allora, una replica al Consigliere Pozzi, poi una replica al Consigliere Mazzola.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

No, solo una replica al pezzo finale dell'intervento del Consigliere Mazzola. Io non la faccio lunga perché l'abbiamo detto più volte, la nostra non partecipazione alle Commissioni è stata più volte motivata e rimotivata, perché è una vicenda che è nata quasi subito all'inizio di questa legislatura: avevamo fatto le proposte di Commissione, non sono passate, sono passate le Commissioni del Sindaco, questa era una delle Commissioni, delle cosiddette Commissioni del Sindaco e avevamo deciso, dato che non era stato dato soluzioni ad altre proposte più articolate, di non partecipare pur avendo... anzi, facendo sforzo maggiore poi per ricostruire le informazioni, eccetera. Tra l'altro ricordo che uno dei motivi per cui io ero uno di quelli nominati e avevamo deciso di non partecipare anche... quella del Sindaco era: chi ci partecipa può essere nominato e rimosso in qualsiasi momento. Alla faccia della dignità dei Consiglieri Comunali. Spero che la prossima nuova legislatura riparta, con chiunque arriverà a vincere, con una base di partenza, dal punto di vista di partecipazione anche nel Consiglio Comunale, diversa. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Una replica al consigliere Mazzola. Prego.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, una breve replica. Beh, non mi pare suffragata da elementi sufficienti la motivazione addotta dal Consigliere Pozzi per la non partecipazione alla Commissioni. Per il resto, per quanto detto dal Consigliere Augusto Airoidi, chiarisco una cosa: non ho fatto, nel mio intervento precedente, nessun apprezzamento dal punto di vista estetico o volumetrico del Piano, quindi non ho espresso alcuna considerazione. Quello che ci siamo detti in Commissione quando è arrivata, diciamo, l'approvazione della Sovrintendenza ai Monumenti è stato cercare di capire l'interpretazione: è stata probabilmente dovuta al fatto che ha ritenuto questo intervento certamente migliorativo rispetto a quello costruito e esistente già attorno. Tutto qui e comunque una volta che è arrivato un parere superiore abbiamo capito come è l'iter, e già è stato detto prima. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Se non ci sono altri interventi... Possiamo passare alla votazione. Prego, sedersi ai vostri posti per la votazione. Per cortesia, sedetevi ai vostri posti. Parere favorevole per alzata di mano... No, scusate vorrei che prendeste posto: per cortesia siamo in Consiglio Comunale. Grazie. Allora, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Potete tenere alzata la mano? Grazie. Allora approvata con 16 voti favorevoli e 10 voti contrari. Viene messa in votazione.

SIG. AUGUSTO AIROLDI (Consigliere MARGHERITA)

Se viene messa in votazione mi sembra sottinteso che...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, Consigliere Airoidi, Consigliere Airoidi, l'Assessore non ha accolto la domanda, mi sembra ovvio. Consigliere Airoidi, non spetta a me: evidentemente lei non ha ancora letto il Regolamento dopo 5 anni. La ringrazio molto. Bene, il Consiglio è chiuso perché è arrivata la mezzanotte. Prego? Mozione d'ordine? Prego. Ecco chiedo scusa, state ancora seduti un attimo. Prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Chiedo una Mozione d'Ordine per questo motivo: chiedo che il prossimo Consiglio di Presidenza preveda di fare un Consiglio Comunale per discutere interpellanze e mozioni che giacciono da mesi ferme, perché ci sono alcune mozioni e interpellanze che addirittura qualcuna mi pare che sia dal mese di giugno 2003 e settembre dello scorso anno, quindi chiedo espressamente che si possa fare un Consiglio Comunale esclusivamente su interpellanze e mozioni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Busnelli, non so se la sua collega di Partito, signora Mariotti, Consigliere Mariotti, glielo ha detto, ma si era già pensata una cosa di questo genere, probabilmente non vi siete comunicati successivamente. No, evidentemente... beh, allora ha detto... se già lo sapeva ha detto una cosa assolutamente inutile. Buonanotte a tutti il Consiglio è chiuso.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E allora applico il Regolamento: le interpellanze saranno convertite in interrogazioni a risposta scritta ai sensi del Regolamento, così almeno la risposta la avete.